

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XVII Legislatura*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**27<sup>a</sup> SEDUTA**

**LUNEDÌ 26 MARZO 2018**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

## INDICE

### **Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):	
PRESIDENTE .....	13
<b>Congedi .....</b>	<b>4,8,13,14</b>

### **Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	6
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	7

«Approvazione del Rendiconto consolidato della Regione per l'esercizio Finanziario 2016» (n. 210/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE .....	11
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	11
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) .....	11
(Votazione finale):	
PRESIDENTE .....	13,14

### **Governo regionale**

(Discussione del Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016):	
PRESIDENTE .....	15,21
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	15
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) .....	15
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) .....	16
ZITO (Movimento Cinque Stelle) .....	18
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	19
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i> .....	20

### **Interpellanze**

(Annunzio) .....	10
------------------	----

### **Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta) .....	4
(Annunzio) .....	8

### **Mozioni**

(Annunzio) .....	10
(Comunicazione di apposizione di firma alla mozione n. 88) .....	11

### **ALLEGATO 1:**

Interrogazione rubrica Famiglia, politiche sociali e lavoro .....	23
---	----

### **ALLEGATO 2:**

#### **Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro: numero 69 degli onorevoli Savarino ed altri .....	26
--	----

**ALLEGATO 3:**

Interrogazioni con richiesta di risposta orale .....	39
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione .....	41
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta .....	43
Interpellanze .....	49
Mozione .....	51

**La seduta è aperta alle ore 16.28**

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli De Luca Cateno, Fava, Lantieri, Arancio e Foti.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione: (*il testo dell'interrogazione è riportato in allegato*)

ZITO, segretario:

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro  
N. 69 - Corretta applicazione del D.A. n. 5630 del 19 luglio 2017 dell'Assessorato Istruzione e Formazione professionale.

Firmatari: Savarino Giuseppa; Zitelli Giuseppe

PRESIDENTE. Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

ZITO, segretario:

- Promozione del marchio registrato “Qualità garantita dalla Regione Siciliana” (n. 214).  
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Campo, Cappello, Ciancio, A. De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 20 marzo 2018.

- Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (n. 215).  
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Campo, Cappello, Ciancio, A. De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 20 marzo 2018.

- Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso (n. 216).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Campo, Cappello, Ciancio, A. De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 20 marzo 2018.

- Riconoscimento Zona Franca della legalità per i Comuni sottoposti ai provvedimenti di cui all'articolo 143 del decreto legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 (n. 217).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Gucciardi in data 20 marzo 2018.

- Disposizioni per la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale della città di Salemi (n. 218).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Gucciardi in data 20 marzo 2018.

- Istituzione del Servizio regionale per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari (SAAF) (n. 219).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Arancio, Lupo, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi, Lantieri e Sammartino in data 20 marzo 2018.

- Norme in materia di politiche giovanili. Istituzione del Forum regionale dei Giovani e dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili (n. 220).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catanzaro, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi, Lantieri, Lupo e Sammartino in data 20 marzo 2018.

- Conoscere per Ricordare. Commemorare i Grandi di Sicilia: 31 gennaio - Ernesto Basile day (n. 221).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Aricò, Assenza, Galluzzo, Savarino, e Zitelli in data 20 marzo 2018.

- Norme in materia di produzione e vendita del pane e dei prodotti da forno (n. 222).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Siragusa, Cancelleri, Cappello, Campo Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, De Luca A., Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci in data 23 marzo 2018.

- Norme in materia di assistenza farmaceutica sul territorio (n. 223).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Aricò, Assenza, Galluzzo, Savarino e Zitelli in data 23 marzo 2018.

- Norme in materia di polizia locale e sicurezza urbana (n. 224).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Gucciardi in data 23 marzo 2018.

- Istituzione del sistema regionale delle aree naturali protette. Norme a sostegno della partecipazione delle popolazioni locali alla gestione dei parchi e a sostegno dello sviluppo delle attività ecocompatibili (n. 225).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Barbagallo e Lantieri in data 23 marzo 2018.

- Modifica all'articolo 17 della legge regionale n. 20/1999. Contributi alle associazioni antiracket (n. 226).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ciancio, Campo, Di caro, Di Paola, Pasqua, De Luca A., Schillaci, Sunseri, Pagana, Marano, Cancelleri, Palmeri, Zito, Cappello, Foti, Trizzino, Mangiacavallo, Siragusa, Zafarana e Tancredi in data 23 marzo 2018.

- Sistemi integrati per la presa in carico, il monitoraggio e il coordinamento dei servizi rivolti alla Persona con disabilità (n. 227).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Foti, Pasqua, Siragusa, A. De Luca, Di Paola, Di Caro, Campo, Cappello, Ciancio, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Sunseri, Schillaci, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 23 marzo 2018.

- Riordino della normativa in materia di edilizia abitativa sociale, soppressione degli Istituti Autonomi per le case popolari e istituzione del Consiglio regionale dell'edilizia abitativa (n. 228).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Dipasquale, Lupo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Gucciardi, Lantieri e Sammartino in data 23 marzo 2018.

- Norme per il governo del territorio (n. 229).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Di Mauro, Pullara e Compagnone in data 23 marzo 2018.

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2018/2020 (n. 230).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore per l'economia (Armao) in data 26 marzo 2018.

- Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale (n. 231).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore per l'economia (Armao) in data 26 marzo 2018.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni inviati alle competenti Commissioni.

ZITO, *segretario:*

### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituzione del Garante regionale della famiglia in seno all'Osservatorio regionale della famiglia. (n. 192).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

Parere VI.

- Potere di surroga rispetto ad atti illegittimi posti in essere da Ipab aventi sede nel territorio della Regione Siciliana. (n. 193).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

- Istituzione del servizio civile regionale. (n. 194).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

---

Parere V.

- Norme sulla trasparenza amministrativa degli organi ed enti pubblici della Regione. Divulgazione degli atti normativi e amministrativi di interesse generale. (n. 202).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33. (n. 203).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Semplificazione e riordino della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica, soppressione degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'agenzia siciliana per le politiche abitative (ASPA). (n. 198).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

Parere I.

- Riperimetrazione del Parco dei Nebrodi. (n. 200).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Norme per l'esercizio dell'Arte di Strada nei comuni della Regione Sicilia. (n. 201).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

Parere I.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Norme a tutela e promozione dell'invecchiamento attivo, dell'incontro e della solidarietà tra generazioni. (n. 197).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2018.

Parere I.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Catanzaro, con nota prot. n. 2617/SG.LEG.PG. e 2618/SG.LEG.PG. del 16 marzo 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 206: "Disposizioni per la prevenzione e la cura del morbo di Alzheimer ed altre forme di demenza" e al disegno di legge n.

213: “Misure urgenti per la messa in sicurezza del territorio della Regione e per la prevenzione del rischio idrogeologico aumentato in conseguenza dei mutamenti climatici”;

- l'onorevole Galvagno, con nota prot. n. 2619/SG.LEG.PG. del 16 marzo 2018 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 170: “Riperimetrazione del Parco dell’Etna”;

- l'onorevole Cafeo, con nota prot. n. 2620/SG.LEG.PG. del 16 marzo 2018 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 206: “Disposizioni per la prevenzione e la cura del morbo di Alzheimer ed altre forme di demenza”.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Foti.

L'Assemblea ne prende atto.

### Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata: (*il testo dell'interrogazione è riportato in allegato*)

ZITO, *segretario*:

N. 122 - Interventi per la conservazione e la tutela del Castello di Mussomeli (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Cancelleri Giovanni Carlo; Pagana Elena; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

ZITO, *segretario*:

N. 119 - Cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) in Sicilia.

- Assessore Salute

Arancio Giuseppe Concetto

N. 120 - Stabilizzazione del personale precario in forza all'Asp di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Catanzaro Michele

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

ZITO, *segretario*:

N. 118 - Condizioni igienico-sanitarie delle acque provenienti dall'impianto di potabilizzazione della diga Ancipa, a Troina (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 121 - Intervento sull'area di pertinenza della raffineria di Milazzo (ME).

- Presidente Regione
  - Assessore Territorio e Ambiente
  - Assessore Attività produttive
  - Assessore Salute
  - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
  - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
  - Assessore Economia
- Fava Claudio

N. 123 - Azioni a salvaguardia del Poliambulatorio 'Sebastiano Arena' di Valguarnera Caropepe (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 124 - Ripristino dell'operatività delle commissioni provinciali per l'artigianato.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Palmeri Valentina; Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 125 - Rimozione di materiale in fibrocemento presso l'ex fiera dell'agricoltura di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Cappello Francesco; Ciancio

Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annuncio di interpellanze**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate: (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*)

ZITO, *segretario*:

N. 31 - Notizie sulla nomina del Commissario straordinario del Comune di Licata (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Pagana Elena; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 32 - Tutela delle esportazioni agricole italiane con particolare riferimento al pomodoro siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Attività produttive

Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annuncio di mozione**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata: (*il testo della mozione è riportato in allegato*)

ZITO, *segretario*:

N. 90 - Contrasto allo spreco alimentare.

Di Mauro Giovanni; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe  
Presentata il 20/03/18

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

**Comunicazione di apposizione di firma alla mozione n. 88**

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 20 marzo 2018, pervenuta alla Segreteria generale e protocollata al n. 2691/AulaPG in pari data, l'on. Stefano Pellegrino ha dichiarato di apporre la propria firma alla mozione n. 88.

L'Assemblea ne prende atto.

**Discussione del disegno di legge «Integrazione della legge regionale 10 agosto 2017, n. 13 ‘Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016’» (n. 210/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Integrazione della legge regionale 10 agosto 2017, n. 13 ‘Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016’» (n. 210/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

*SAVONA, presidente della Commissione e relatore.* Onorevoli colleghi, il disegno di legge che si pone all'attenzione dell'Aula reca l'approvazione del Rendiconto consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2016.

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011, al comma 8, prevede che le Regioni articolate in organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2 dello stesso decreto, approvino anche il Rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Nel Rendiconto consolidato confluiscono, altresì, le risultanze finali del Rendiconto dell'Assemblea regionale siciliana.

Gli enti ricompresi nel Rendiconto consolidato, predisposto nel rispetto dello schema previsto dal comma 1, lettera b) dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono i seguenti:

- a) Assemblea Regionale Siciliana;
- b) Centro Regionale per l'Inventariazione e la catalogazione dei beni culturali;
- c) Centro Regionale per la progettazione e il restauro;
- d) Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati (D.P. Reg. 25/1951 e ss.mm.ii.).

Le risultanze della gestione consolidata 2016 sono riepilogate all'articolo 1.

FUGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, per sottolineare, assessore Armao, è davvero un plauso perché questa è assolutamente una giornata storica rispetto alle numerose inadempienze che hanno caratterizzato il quinquennio che, finalmente, grazie a Dio, ci lasciamo alle spalle, che di inadempienze ha raccontato al popolo siciliano con riferimento al decreto legislativo n. 118 del 2011.

Concorderà, assessore Armao, con il fatto che, fino ad oggi e per troppo tempo, questo Parlamento non aveva mai visto, per cinque lunghissimi ed infiniti anni, né bilancio consolidato, né rendiconto consolidato. Questo significa che, al di là della normativa - Vicepresidente Armao, se così non fosse

la prego di intervenire smentendomi -, per anni, siamo andati incontro ad approvazioni di documenti economico-finanziari rispetto ai quali non conoscevamo i veri contenuti.

Ovviamente, senza l'approvazione di questi documenti sarebbe stato molto più complesso, onorevoli colleghi, fare i conti con il DEFR, DEFR che, devo dire la verità, ho avuto anche modo di apprezzare, in I Commissione, confrontandomi con il Presidente pro-tempore, onorevole Di Mauro, e con l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, onorevole Bernardette Grasso, rispetto ai temi dei precari degli enti locali.

Parte di competenza, questa, del consolidato, apprezzata in Commissione e fatta salva grazie ad un voto - perché ci siamo ritrovati in quella sede, purtroppo, a fare delle considerazioni più legate alle appartenenze ideologiche - in quel caso, approvata in Commissione e che, oggi, finalmente, dovrà vedere luce anche in quest'Aula.

Facciamo i conti, assessore Armao, con il fatto che il disavanzo diminuisce passando da 99 a 67 milioni di euro e questo è un dato assolutamente importante ma, d'altra parte, alcune criticità, non imputabili a questo Governo, vanno riscontrate, invece, sul tema delle società partecipate.

Ci ritroviamo, purtroppo, con un universo di società che superano le 150 unità, 151 con esattezza, rispetto alle quali soltanto 51 passano al vaglio della parifica e di queste, soltanto 5, quindi CRIAS, CAS, Riscossione Sicilia, Istituto autonomo case popolari di Palermo, che dovrà, ovviamente, far parte della riforma che affronteremo, a breve, e l'EAS. Qual è l'auspicio, assessore Armao e Presidente dell'Assemblea Di Mauro? L'auspicio è che sulle buone prassi che, finalmente, questo Governo sta definendo, a partire da oggi, si possa affrontare, nel tempo, in maniera diversa, con dei tempi anche più diluiti, un documento di questo tipo, considerata l'importanza, soprattutto alla luce che gli *States Code* esteri che guardano ai nostri documenti economico-finanziari, che guardano al consolidato, che guardano al rendiconto, possano, effettivamente, avere un quadro chiaro per poter avere quei documenti con uno specchio rispetto ai quali potersi confrontare nell'ipotesi di investimenti.

Se ciò è pacifico rispetto a questo documento, altro aspetto attiene, invece, ad altre emergenze che dovremo affrontare, ma dovremo farlo in finanziaria. Queste, in termini di investimenti, riguardano almeno tre grandi priorità che abbiamo additato al Governo precedente.

La prima è quella del mondo agricolo e, quindi, l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, al quale volevo chiedere degli aspetti legati da una parte al PSR e dall'altra a quel bosco produttivo che coinvolge il mondo della forestazione rispetto al quale si erano presi degli impegni. Ho sentito dire all'Assessore che i forestali potranno fare molte più giornate rispetto a quelle che erano previste.

Il secondo mondo è quello della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, rispetto alle quali abbiamo definito una norma che vorremmo, adesso, possa avere seguito.

Il terzo mondo è quello del bacino "Emergenza Palermo ex Pip". In centinaia, qualche migliaio, onorevole Presidente, purtroppo, hanno affollato la Piazza di questo Palazzo e hanno chiesto delle risposte. Hanno chiesto che venisse fatto un tavolo tecnico. A me sembra che in finanziaria, ad oggi, non si intravedano né delle soluzioni né delle proposte e, in questo senso, chiederei, quindi, onorevole Presidente - mi dispiace per l'assenza dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro -, di potere rapidamente esitare questo appuntamento del tavolo tecnico per potere trovare una soluzione per questi circa 2.500 soggetti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo disegno di legge è composto da un solo articolo, quindi passiamo all'articolato e procediamo direttamente alla votazione unica.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia.* Favorevole.

### Votazione finale per scrutinio nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge n. 210/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, Di Mauro, Dipasquale, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lagalla, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

*Votano no:* Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Dichiaro chiusa la votazione.

### Risultato della votazione

PRESIDENTE. L'Assemblea non è in numero legale. La seduta, pertanto, è sospesa e riprenderà fra un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.46, è ripresa alle ore 17.59)*

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Milazzo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è testé conclusa ed ha stabilito di proseguire i lavori d'Aula. Ha deciso anche di inserire all'ordine del giorno, a breve, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e, altresì, si è stabilito, onorevole Presidente Musumeci, che il Governo predisporrà l'esercizio provvisorio.

### Votazione finale per appello nominale del disegno di legge n. 210/A “Approvazione del Rendiconto consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2016”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, a seguito di attenta verifica del sistema elettronico di voto, la precedente votazione è da considerarsi nulla. Pertanto, ai sensi dell'articolo 133, comma 1, del Regolamento interno, ne dispongo la rinnovazione.

Poiché persiste un malfunzionamento nel sistema elettronico di voto, dispongo che la votazione avvenga per appello nominale.

Invito, quindi, il deputato segretario, onorevole Papale, ad assistere la Presidenza nelle operazioni di voto e a procedere all'appello.

Così rimane stabilito.

Si passa, pertanto, alla votazione finale per appello nominale del disegno di legge n. 210/A “Approvazione del Rendiconto consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2016”.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole si alzi e vota sì; chi è contrario si alzi e vota no.

Invito il deputato segretario a fare l'appello.

PAPALE, *segretario*, procede all'appello.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che anche l'onorevole Barbagallo ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Votazione finale per appello nominale del disegno di legge n. 210/A “Approvazione del Rendiconto consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2016”**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	58
Maggioranza .....	30
Favorevoli .....	39
Contrari .....	19
Astenuti .....	0

(*L'Assemblea approva*)

### **Discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016”**

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: “Discussione del Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016”.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, a questo Documento, dopo l'iter approvativo, seguirà quanto previsto dal DEFR, cioè quanto stabilisce l'articolo 73 bis.1, comma 3, cioè l'approvazione di un ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, assessori, il Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 – documento contabile consuntivo primario che rappresenta il risultato economico,

patrimoniale e finanziario del gruppo Regione – è, come noto, la prima applicazione in Sicilia della nuova normativa di contabilità, ai sensi dell'articolo 11 bis e 68 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Sulla base della facoltà concessa dall'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", si rende possibile l'approvazione del bilancio consolidato 2016 entro il 31 marzo 2018, anziché entro la scadenza del 30 settembre 2017, senza incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente, relative alla restrizione della facoltà di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, compresi i rapporti di collaborazione ed i processi di stabilizzazione.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale si è pervenuti, quindi, alla determinazione dell'elenco dei soggetti da inserire nel perimetro del consolidamento sulla base dei criteri previsti dal paragrafo 3.1 dell'allegato 4.4 del decreto legislativo n. 118/2011, con specifico riferimento al criterio della irrilevanza e della impossibilità a reperire le informazioni necessarie in tempi ragionevoli.

Il criterio di rilevanza, in particolar modo, fa riferimento all'incidenza inferiore al 5 per cento rispetto all'amministrazione capogruppo, ha avuto riguardo ai parametri del totale attivo, del totale patrimonio netto e dei totali ricavi caratteristici.

Sulla base di tali elementi, nell'ambito di 162 soggetti, di cui 51 hanno fatto pervenire bilanci ed informazioni necessarie, soltanto 5 hanno superato le soglie di incidenza, così come sono determinate, ed in particolare: Fondo Unico, ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale n. 6 del 1997, presso la CRIAS; Istituto Autonomo Case Popolari Palermo; Consorzio Autostrade Siciliane; Riscossione Sicilia S.p.A.; Ente Acquedotti Siciliano (EAS), in liquidazione.

Nel corso dell'esame in Commissione, sono state evidenziate le criticità connesse alla prima applicazione della normativa sul consolidamento, con particolare riguardo alle difficoltà di reperire informazioni per più di 100 soggetti all'interno del perimetro di consolidamento, tale da mettere in discussione la stessa funzione conoscitiva dello strumento in esame. E', pertanto, emersa l'esigenza condivisa da parte del Governo regionale di introdurre ed attuare misure sanzionatorie ulteriori a carico dei soggetti inadempienti, già a partire dalla prossima legge di stabilità regionale per il 2018.

FUGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come preannunciato nella prima fase di discussione dei documenti testé affrontati in Aula, volevo ricordare, alla presenza, oggi, in Aula, del Presidente della Regione, come davvero questa - Presidente Musumeci - rappresenta una giornata storica, una giornata importante perché, così come delineato prima al professore Armao, finalmente, dopo un quinquennio di inadempienze da parte del Governo Crocetta, ci ritroviamo a poter votare in Aula Bilancio consolidato e Rendiconto consolidato, dando, finalmente, seguito alla normativa nazionale che, dal 2011, imponeva regole che sono state assolutamente disattese, ponendoci in una condizione di assoluto squilibrio nei confronti dello Stato.

Oggi, quindi, questa rappresenta una giornata di svolta rispetto ai processi di trasparenza che potranno garantire i rapporti della Regione con lo Stato e che, tuttavia, Presidente dell'Assemblea e Presidente della Regione, rappresentano un unico elemento di disagio e di difficoltà rispetto al tema delle partecipate.

Così come si evince, infatti, nella stessa relazione riportata, purtroppo, ci troviamo di fronte ad un grande tema che rappresenta elemento di grande criticità rispetto al fatto che delle 151 società soltanto 5, che sono state appena rappresentate dal Presidente della Commissione, passano al vaglio di strumenti contabili e finanziari tali da poter garantire agli *stakeholder*, quindi, a chi intende investire in questa bellissima Terra, di poter leggere con trasparenza questi documenti.

Presidente Musumeci, quindi, un plauso al Governo rispetto a questa nuova impostazione con un richiamo, se così possiamo definirlo, rispetto alla tempistica che potrebbe essere rappresentata per i prossimi anni. Ovviamente, non è dipeso da noi e non è dipeso da questo Governo che, ripeto, per la prima volta, finalmente, dopo cinque anni, ha potuto dare chiarezza alla rappresentazione di documenti contabili, ma che pone, diciamo, questo unico elemento di disagio.

Approfitto della presenza in Aula di alcuni Assessori - ne vedo assenti altri -, per rappresentare, come anche con riferimento al DEFR, che questo consolidato, oggi, ci crea l'opportunità di poter affrontare molti temi con serenità. Abbiamo avuto, nella Commissione di competenza, la possibilità di apprezzare gli aspetti che riguardano gli enti locali; certamente, speriamo che rispetto ad alcune priorità che hanno caratterizzato la nostra presenza, Presidente Musumeci, in Aula, nella passata legislatura, con riferimento ad alcune priorità che riguardano, ad esempio, l'assessore Bandiera, che più volte ha avuto modo di rappresentare le questioni che riguardano il mondo della forestazione e che si è impegnato rispetto alla possibilità che i forestali non rimanessero senza far nulla per interi periodi, prevedendo, persino, la possibilità di implementare - è giusto, assessore Bandiera? - le giornate da 78 a 101, con ulteriore appello, invece, all'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro rispetto ad un'ulteriore priorità, che è quella del bacino "Emergenza Palermo ex PIP", quel bacino che, purtroppo, la settimana scorsa, per mano delle organizzazioni sindacali, è stato in piazza per tre giorni.

So che è stato richiesto un tavolo tecnico, non ho capito bene se con la Presidenza della Regione o con l'assessorato alla famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, che dovrebbe tenersi domani. Approfitto della presenza in Aula del Presidente della Regione per capire se per alcune di queste priorità, non ultima questa del bacino "Emergenza Palermo ex PIP", così come quella della formazione delle politiche attive del lavoro, potranno rappresentarsi dei momenti di sintesi per affrontare le vicende. Certamente, abbiamo ereditato soltanto macelleria, abbiamo ereditato soltanto soprusi da parte di un Governo assolutamente disattento. Ritengo che ci vorrà del tempo, ma ci sono tutte le competenze, tutte le professionalità, tutta la volontà, per poter, finalmente, affrontare, nella logica di una riforma seria, questi provvedimenti rispetto ai quali la gente, fuori da questo Palazzo, aspetta risposte che, sono certo, dall'autorevole Governo Musumeci non tarderanno ad arrivare. Rispetto al voto in Aula, quindi, preannuncio, ovviamente, il mio voto favorevole.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo analizzato, in Commissione Bilancio, il bilancio consolidato relativo alla passata gestione e, com'è emerso da più parti, come opposizione, abbiamo fatto rilevare alcuni passaggi critici.

È chiaro che anche qui in Aula, secondo me, dobbiamo dare riscontro a quelle che sono delle lacune, delle mancanze, che poi rendono, per quello che ci riguarda, assolutamente invotabile questo documento. Il bilancio consolidato, approvato dalla Giunta con delibera n. 111 del 6 marzo 2018, sembra essere il frutto di un mero adempimento formale, poiché su 162 soggetti interessati soltanto 51 hanno fatto pervenire bilanci e dati. E di questi, solo cinque - la Crias, lo Iacp, il Cas, Riscossione Sicilia S.p.A. ed EAS, in liquidazione - sono rientrati nella procedura di consolidamento, poiché superavano la soglia di incidenza.

È chiaro che, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011 sull'armonizzazione contabile, il bilancio consolidato dovrebbe essere uno strumento informativo primario di dati patrimoniali economico-finanziari; dovrebbe assolvere a funzioni essenziali di informazione sia interna sia esterna; dovrebbe consentire di sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti, dando una rappresentazione anche di natura contabile delle proprie scelte di indirizzo, di pianificazione e controllo e consentire di attribuire all'amministrazione capogruppo un nuovo

strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio Gruppo, comprensivo di enti e società.

Certamente, il bilancio consolidato, redatto con soltanto cinque soggetti, non può consentire uno strumento per controllare efficacemente gli enti e le partecipate. Si ricorda che, in sede di giudizio di parifica della Corte dei Conti sul rendiconto 2016, la stessa riteneva necessario un rafforzamento dei controlli della spesa nell'ambito degli enti vigilati e controllati, quindi, è chiaro che il consolidamento di soli cinque soggetti non può raggiungere le finalità che la norma richiede.

Da sottolineare anche la perplessità dinnanzi alla mancanza di alcuni soggetti, quali ad esempio, signor Presidente, l'Assemblea regionale siciliana, che non ha risposto, inclusa nei 162 soggetti che erano stati chiamati, in qualche modo, a rispondere a questa verifica. Inoltre, in merito ai criteri utilizzati, il bilancio consolidato è stato redatto facendo riferimento anche al criterio di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

E questo, cari colleghi, è un passaggio fondamentale perché anche qui la norma è molto chiara. Specifica che i casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria, come ad esempio terremoti, alluvioni ed altre calamità naturali e precisa che, se alle scadenze previste, i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Pertanto, il criterio impropriamente utilizzato ha limitato il consolidamento a poche unità con conseguente perdita informativa ingiustificata. Inoltre, nell'individuare i soggetti da consolidare, a seguito dei chiarimenti con i funzionari del MEF, è stato applicato quanto previsto dal decreto ministeriale del Ministero delle Economie e delle Finanze, dell'11 agosto del 2017, sulle soglie numeriche di rilevanza, seppure applicabile a decorrenza dell'esercizio 2017.

Appare opportuno, prima di tutto, prendere visione di detti chiarimenti del MEF ed è naturale chiedersi come mai la Giunta non si sia adeguata totalmente alle dette disposizioni di agosto del 2017 che stabiliscono quanto segue: 'Sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipate dalla capogruppo le società *in-house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione'.

Nella fattispecie, quindi, ci chiediamo come mai tra i soggetti consolidati non troviamo la SAS, la SEUS, Sicilia Digitale, la Società degli Interporti Siciliani Spa.

Recentemente, la Corte dei Conti, sui criteri di consolidamento, ha ribadito che l'applicazione dei soli criteri numerici di rilevanza individuati dal principio contabile di cui all'allegato 4.4 determina il rischio dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società, tra cui proprio quelle che godono di affidamento *in house* e che, comunque, ricavano dal pubblico le risorse per il proprio sostentamento. Questa è una deliberazione della Corte dei Conti della sezione Puglia.

Ne deriva, pertanto, che se una Regione o un ente detengono una partecipazione anche infinitesimale in una società che abbia i caratteri di società *in house* o in un ente che sia, comunque, destinatario di un affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, tali soggetti, non solo confluiscano nel gruppo amministrazione pubblica, ma rientrano anche nel perimetro del consolidamento. E questa è un'altra deliberazione della sezione della Corte dei Conti del Piemonte.

Occorrerebbe conoscere i calcoli effettuati per l'applicazione del criterio di rilevanza utilizzato poiché, secondo la normativa in materia o il C17, nel caso in cui più controllate, singolarmente, risultano irrilevanti, se considerate, invece, complessivamente non lo sono e dovrebbero andare incluse nel bilancio consolidato.

In poche parole, signor Presidente, qui siamo di fronte ad una esclusione di alcuni enti per criteri che, in qualche modo, li ritenevano secondari ma, in realtà, appunto, citando le due deliberazioni della Corte dei conti della Regione Puglia e della Regione Piemonte, capiamo che nel loro sistema complessivo dovevano, invece, essere messe all'interno del ragionamento del consolidato.

Altra cosa che si parla di caratteristiche di impossibilità per muoversi a reperire praticamente i dati, appunto, l'impossibilità di reperire l'informazione necessaria che può essere utilizzata, ma

soltanto in alcuni ambiti che sono strettamente correlati a calamità naturali. Non mi pare che ci troviamo, se pure la nostra Regione naviga in cattive acque, però. Nei casi di terremoti, di alluvioni o di calamità naturali in quanto tali.

In più c'è da sottolineare, signor Presidente - e concludo e la ringrazio per avermi dato questo tempo senza avermi interrotto - che si interviene con queste descrizioni e questa normativa sul bilancio consolidato del 2016 quando dovrebbero essere a questo applicate delle normative che erano in vigore prima, perché vengono richiamati, invece, degli escamotage che sono relativi a quella che è la legislazione attuale che dovrebbe, però, entrare soltanto dal bilancio consolidato del 2017 e che non sono, invece, applicabili a quello del 2016.

Credo che ci siano davvero tantissimi motivi sui quali abbiamo dibattuto con il Governo e con gli altri commissari in Commissione Bilancio, ma che, oggi, devono essere portati a conoscenza anche di tutti gli altri componenti di questo Parlamento qui in Aula.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessori e colleghi, nei giorni scorsi, abbiamo non solo analizzato tutti quei documenti contabili, compreso il DEFR, ma abbiamo anche auditato, ad esempio, la Corte dei conti proprio per quanto riguarda quest'ultimo documento.

Le criticità sono molteplici, da questo punto di vista ma, la cosa più grave, secondo me, è che non tiene conto di un vero e proprio quadro programmatico degli interventi. Questo non lo dico solamente io, ma lo dice anche la Corte dei Conti, e ad un certo punto cosa dice? *"In primo luogo, gli obiettivi della politica economica previsti ovviamente nel DEFR, definiti quantitativamente in termini di PIL programmatico, non appaiono del tutto raccordati alle politiche di governo regionale."* Questa, quindi, è già una prima criticità sollevata dalla Corte dei conti.

Inoltre, vi sono tante discrasie tra quello che si vuole fare, ad esempio, le risorse con cui queste cose si devono fare, perché non è ben chiaro da dove vengono prese le coperture.

Inoltre, parte del DEFR, il peso maggiore, viene dato alla nuova rinegoziazione per quanto riguarda gli accordi Stato-Regione, ma quelli, ovviamente, sono una cosa sacrosanta, anche perché gli accordi capesti che ha firmato Crocetta, nella vecchia legislatura, ci hanno, purtroppo, penalizzato tantissimo, come Regione siciliana. Fare una nuova negoziazione, però, sicuramente, porterà via tempo, e non è detto che lo Stato ci ascolti, da questo punto di vista.

Come definire un Documento di Economia e Finanza senza sapere cosa farà lo Stato? Nulla di definito, quindi. Non definisce quantitativamente gli obiettivi di finanza pubblica e la loro copertura. Questo non solo sollevato all'interno del dibattito in Commissione Bilancio, ma sollevato nella stessa sede anche dalla Corte dei conti.

C'erano alcuni elementi, secondo noi, dove si poteva lavorare sin dal primo momento, anche perché sono di diretta competenza della Regione siciliana, e sicuramente un migliore efficientamento di questi aspetti poteva portare subito dei benefici. Quali sono? Ad esempio, i beni culturali, il turismo, l'efficienza della macchina amministrativa, perché abbiamo il 23% dei dipendenti a livello...

PRESIDENTE. Onorevole Zito, stiamo discutendo il bilancio consolidato.

ZITO. Sì, è una premessa.

Ci sono, quindi, delle problematiche che, tuttora, sono rimaste assolutamente irrisolte.

Ci sarebbe anche da discutere dei fondi europei ed altri sistemi pattizzi che ci hanno penalizzato. Ovviamente, è da pochi mesi che ci siamo insediati - lei per primo, onorevole Presidente -, però, partire con un documento debole, capisco sicuramente per il tempo, non è una buona partenza.

Questa è una mia interpretazione, soprattutto il fatto che alcune delle questioni ataviche di questa Regione non sono affrontate in maniera energica, così come dovrebbero essere fatte.

Inoltre, anche alla luce delle criticità presenti, per quanto riguarda l'applicazione del decreto legislativo n. 118, abbiamo visto che la maggior parte delle partecipate e degli altri enti strumentali, ancora, sono ben lontani, e c'è da prendere e, forse, strigliare qualcuno che è al di fuori della politica, ma è, probabilmente, proprio all'interno della burocrazia siciliana.

Con questo mi tacco ma, sicuramente, le previsioni non sono delle più rosee. Occorre, certamente, un'azione molto più energica, perché così è solamente qualcosa di poco strutturale.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che stia entrando in Aula, per la prima volta, un dato che ci obbligherà, a partire da oggi, ad affrontare questioni sulle quali il Parlamento, fino ad oggi, non si è, sostanzialmente, occupato. Dico ciò perché l'attività di vigilanza, molto spesso, è stata un'attività di tipo amministrativo da parte degli enti o degli organi che sono chiamati ad esercitare la vigilanza.

Il consolidato ci pone dinanzi a nuovi problemi che, certamente, in questo primo documento, non può che essere anche nella parzialità che esso ha. Ricordo, però, al Governo che siamo a marzo e che, il 30 settembre, si dovrà approvare il nuovo consolidato e mi vengono in mente due aspetti che vorrei sottoporre alla valutazione del Governo perché non c'è dubbio che fa impressione - certamente la responsabilità non è del Governo - vedere in un unico atto che un terzo degli enti partecipati, società, enti, un terzo di questi enti o società sono stati posti in liquidazione, e questo terzo, in realtà, è stato posto in liquidazione in alcuni casi dieci anni fa, quindici anni fa, con situazioni per le quali questa liquidazione è, come dire, una chimera e ci offre una condizione di rischio finanziario perché nella condizione della liquidazione, poiché l'ente è partecipato dalla Regione, ancorché sotto forma societaria, per quelli che sono sotto forma societaria, la Regione ne è responsabile illimitatamente.

Più si tiene aperta una liquidazione... tra l'altro non vedo tra i 162, può essere che sia un mio difetto interpretativo, la madre di tutte le liquidazioni, cioè la società che ha liquidato l'ex azienda Espi. E non lo vedo tra i soggetti, perché anch'esso dovrebbe essere, essendo un ente posto, forse mi è sfuggito, scusate.

Il primo problema che si pone - ed è una sollecitazione che faccio al Governo - è che vedo le aziende del turismo, vedo i consorzi di bonifica posti in liquidazione, qualche settimana fa, ma l'ex Espi... allora, il primo tema è: qual è l'obiettivo che ci si da, innanzitutto, per porre fine alle liquidazioni. Vedo, ad esempio, Arsea: una liquidazione di una società che non è mai nata, eppure è una società in liquidazione che continua a produrre effetti della liquidazione, credo il primo fra tutti l'onere a carico del liquidatore.

Allora, l'insieme di questa dimensione ci offre una condizione, mi permetto di dire, politica che, certamente, il Parlamento non può, oggi, non guardare. Quando, infatti, le cose si guardano una per una non fanno impressione; se hai la dimensione di insieme, avere 162 società, di cui quasi 60 in liquidazione, la dice lunga sul fatto che le liquidazioni sono procedure che si aprono e che non finiscono mai. Questo determina una condizione teorica di possibile situazione debitoria che, ad oggi, non è in capo all'amministrazione regionale ma che dobbiamo, in qualche modo, prima o poi... se dobbiamo fare il consolidato, lo stesso riguarda anche le eventuali passività di queste società. Tra l'altro, una domanda: se sono poste in liquidazione, quanto meno il bilancio di esercizio di liquidazione dovrebbe essere fatto, ma il fatto che non siano presenti gli atti contabili delle società in liquidazione mi pone un altro interrogativo, cioè questa liquidazione è governata e controllata? E' vigilata?

ARMAO, *assessore per l'economia*. C'è l'Ufficio speciale.

CRACOLICI. Sì, ma dico, è vigilata? Perché se siamo arrivati a 5 rispetto a 52 che hanno prodotto i documenti contabili dei 162, il tema è: le società poste in liquidazione hanno l'obbligo di presentare il bilancio di liquidazione, addirittura, hanno l'obbligo di presentarlo persino intermedio. Allora, assessore, è chiaro che questa è una prova generale di ciò che sarà il sistema del bilancio consolidato e, da questo punto di vista, nessuno di noi, oggi, è qui con la matita rosso e blu a stabilire, però non c'è dubbio che questo dato sarà, certamente, rilevato dalla Corte dei Conti e, probabilmente, sarà oggetto della valutazione del rendiconto e, quindi, della parifica del 2017, e certamente abbiamo il dovere di presentarci non solo con le carte in regola per estendere il numero dei soggetti. So quali sono alcuni dei problemi: enti che da 15 anni non redigono bilanci, che non avevano collegi dei revisori, situazioni le più disparate e le più assurde, però, ripeto, la questione delle società in liquidazione è dirimente e aggiungo che la questione delle società in liquidazione per un soggetto pubblico può preconstituire danni erariali, perché il mantenimento della liquidazione, dal punto di vista civilistico, è una prerogativa in capo al commissario liquidatore, ma dal punto di vista degli effetti contabili, essendo denaro pubblico, può preconstituire danno erariale, quindi, credo che questo è un tema sul quale il Governo deve porre una grande attenzione per chiudere le liquidazioni. Quando le liquidazioni si tengono aperte producono effetti, innanzitutto, di ordine finanziario.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, intervengo in relazione alle suggestioni che, opportunamente, devo dire, sono state rilevate in ordine alla formulazione del documento. Il documento è stato predisposto - voi ricorderete che il termine era già spirato il 30 settembre, prima che l'Assemblea si insediasse e prima che il Governo si insediasse - e siamo riusciti ad ottenere dal Governo nazionale una proroga proprio al fine di riuscire in questa prova difficile, complicata, che è quella di arrivare, a marzo, a predisporre questo documento. Devo dire che il lavoro dell'Assessorato è stato molto puntuale, ma abbiamo, purtroppo, dovuto raccogliere quello che c'era, le carte che c'erano, come diceva opportunamente l'onorevole Cracolici, poc'anzi, rispetto a collegi sindacali non rinnovati o collegi dei revisori che non avevano potuto esprimere il loro parere. La situazione in molti enti non ha consentito di allineare i bilanci ed è evidente che possono andare a consolidamento bilanci allineati per anno e non, certamente, bilanci disallineati.

E', comunque, un primo passaggio; è il primo consolidato, come diceva l'onorevole Figuccia, che arriva in Aula e quel che al meglio si è potuto fare con la documentazione esistente, un dato mi preme evidenziare e ne parlavo, poc'anzi, con il Presidente, proprio perché è inserito nel disegno di legge di finanziaria depositato all'Assemblea: abbiamo introdotto come proposta all'Assemblea nel disegno di legge di stabilità una sorta di norma ghigliottina, per cui tutti gli organi amministrativi, siano essi ordinari, consiglio di amministrazione, siano essi liquidatori, straordinari, laddove non approvino, entro 30 giorni dalla scadenza del termine, il bilancio, decadrono e gli amministratori saranno sostituiti da funzionari e dirigenti dell'Assessorato all'economia. Una norma che credo non abbia eguali nell'ordinamento, proprio per consentire al prossimo consolidato di essere un consolidato che estende al massimo il novero dei soggetti coinvolti nel consolidamento.

Credo che sia intendimento del Governo, ma dell'intera Assemblea, che come opportunamente si sottolineava, svolge una funzione di controllo sulle partecipazioni, avere le carte in regola e svolgere un consolidamento effettivo e non solo una perimetrazione degli enti a disposizione che mettono i bilanci in linea. Su questo l'impegno del Governo è pieno e, pertanto, l'impegno è a portare un

prossimo consolidato che, certamente, estenderà in modo notevole e rilevante il numero degli enti coinvolti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Come avevo precedentemente comunicato, è stato presentato l'ordine del giorno n. 11. So che è stato distribuito. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

VISTA la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, ed in particolare l'articolo 11 ai sensi del quale, nelle more della definizione delle norme di attuazione, si è disposta l'applicazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni relative ai principi contabili e agli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTI gli articoli 11 bis e 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché l'Allegato 4/4 del medesimo decreto legislativo, in materia di obbligo di redazione del bilancio consolidato della Regione, che deve essere approvato dall'Assemblea regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;

VISTO l'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ‘Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020’, che consente alla Regione di approvare il bilancio consolidato 2016 entro il termine del 31 marzo 2018;

ESAMINATO il ‘Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016’, approvato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 111 del 6 marzo 2018;

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame del ‘Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016’ effettuato dalla II Commissione legislativa permanente ‘Bilancio’ nella seduta n. 24 del 20 marzo 2018;

PRESO ATTO che, nell'ambito di 162 soggetti appartenenti al ‘gruppo Regione’, di cui 51 hanno fatto pervenire bilanci ed informazioni necessarie, soltanto 5 hanno superato le soglie di incidenza determinate sulla base dei criteri di irrilevanza e impossibilità a reperire le informazioni, di cui alla deliberazione della Giunta regionale sopra citata, ed in particolare: Fondo unico ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, presso la CRIAS; Istituto autonomo case popolari di Palermo; Consorzio autostrade siciliane; Riscossione Sicilia S.p.A.; Ente acquedotti siciliano in liquidazione;

PRESO ATTO delle risultanze della discussione sui contenuti del Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 svolta in Aula,

#### APPROVA

il ‘Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2016’, approvato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 111 del 6 marzo 2018».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Dichiaro la mia astensione.

LUPO. Tutti i presenti del Partito Democratico si sono astenuti.

PRESIDENTE. Il Partito Democratico, con i suoi 7 componenti, comunica l'astensione.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, secondo quanto stabilito in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sospendo l'Aula per due minuti per consentire, nella prossima seduta, l'inserimento all'ordine del giorno del DEFR.

Pertanto, la seduta è rinviata ad oggi, lunedì 26 marzo 2018, alle ore 18.47, con il seguente ordine del giorno:

- Discussione del Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) per gli anni 2018-2020

Relatore: on. Savona

**La seduta è tolta alle ore 18.45**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA  
*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

---

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio**

---

**ALLEGATO 1****Interrogazione per la quale è pervenuta risposta scritta****Rubrica «Famiglia, politiche sociali e lavoro» \***

Corretta applicazione del D.A. n. 5630 del 19 luglio 2017 dell'Assessorato Istruzione e Formazione professionale.

**SAVARINO – ZITELLI.** - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,* premesso che:

con D.A. n. 5630 del 19/07/2017 dell'Assessore dell'Istruzione e della Formazione professionale, è stato approvato il profilo di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili nel repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana con la relativa scheda corso che ne è parte integrante;

detta scheda corso prevede che il livello minimo di scolarità richiesto per l'acquisizione della qualifica di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili sia il diploma di scuola secondaria di II grado/diploma professionale, mentre non è previsto alcun livello massimo di scolarità;

alla predisposizione del citato D.A. si è provveduto previa acquisizione del parere dell'associazione regionale assistenti all'autonomia e alla comunicazione oltre che quello degli uffici regionali competenti in materia nei vari rami di amministrazione;

considerato che:

a seguito della pubblicazione del citato D.A. la Regione siciliana ha provveduto ad inserire il profilo di Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili nel Repertorio delle Qualificazioni della Regione Siciliana e che pertanto per poterlo ricoprire è necessario essere almeno in possesso del diploma di scuola secondaria di II grado e del relativo attestato di qualificazione per la figura in questione e non già di titoli superiori;

eventuali contratti stipulati in materia tra la Città Metropolitana di Catania e le cooperative che gestiscono i servizi in questione, se dovessero prevedere disposizioni difformi dal citato Decreto Assessoriale, dovrebbero essere rinegoziati, ovvero adattati o interpretati nella forma specificata dall'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale, senza arrecare alcun danno né agli operatori interessati, né agli assistiti;

tale eventuale rimodulazione contrattuale dovrebbe avvenire senza determinare alcuna soluzione di continuità temporale o assistenziale rispetto all'attività sin qui svolta;

le attività di rendicontazione del citato servizio da parte delle cooperative interessate dovranno avvenire nel rispetto delle indicazioni di qualifica di cui al D.A. 5630, del 19/07/2017 con la conseguente revoca di eventuali disposizioni differenti, anche ai fini di evitare inopportuni

contenziosi che rischierebbero di mettere a repentaglio la qualità delle prestazioni assistenziali effettuate;

preso atto che:

gran parte degli enti locali interessati alla materia, come la Città Metropolitana di Messina ed altri, hanno già provveduto ad adeguare le proprie disposizioni con il D.A. 5630 del 19/07/2017, evitando di creare disagi agli utenti o, peggio, di provocare l'interruzione di un servizio di così rilevante valore sociale, tant'è che già da mesi gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione dei disabili muniti di diploma e di attestato di qualifica stanno regolarmente esercitando le loro funzioni;

di contro, la Città Metropolitana di Catania, interpretando in maniera inesatta e discriminatoria il D.A. in questione, ritiene che per esercitare le funzioni di assistente all'autonomia e alla comunicazione dei disabili sia necessario aver conseguito una laurea, con ciò in aperta violazione delle previsioni del D.A. 5630 del 19/07/2017 e di conseguenza anche dell'articolo 3 e dell'articolo 97 della Costituzione italiana;

tenendo un tale atteggiamento, la Città Metropolitana di Catania rischia di provocare notevoli disservizi, oltre che determinare l'interruzione della continuità didattica riguardante i disabili che usufruiscono dell'attività degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, provocando negli utenti, già di per sé disagiati, evidenti effetti di natura psicologica, che riverberano anche sul piano delle relazioni interpersonali e intrafamiliari;

alla luce del citato D.A. 5630 del 19/07/2017 gli eventuali contratti stipulati tra la Città Metropolitana e le cooperative che gestiscono il servizio de quo andrebbero rimodulati e adattati, senza alcuna soluzione di continuità e con il conseguente adeguamento delle disposizioni riguardanti la rendicontazione;

ritenuto che diventa indispensabile e urgente intervenire tempestivamente presso la Città Metropolitana di Catania, al fine di ricondurre il suo comportamento, in materia di tutela dei diritti dei disabili e di rispetto delle previsioni normative, nell'alveo della correttezza e della legittimità, adottando gli atti conseguenti sul piano dell'adeguamento contrattuale, della rendicontazione e della continuità del servizio e dei rapporti di lavoro che ne sono derivati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti, che rischiano di provocare disagi sia nei confronti dei disabili, sia nei confronti degli assistenti in questione, i quali temono di vedersi licenziare ingiustamente ed in violazione delle disposizioni vigenti, con i pericolosi effetti già indicati;

se non ritengano di dover intervenire altrettanto tempestivamente, al fine di impedire che l'illustrata, palese, immotivata, violazione normativa, da parte della Città Metropolitana di Catania, possa provocare i terribili effetti descritti, con gravissimi danni per la qualità della vita di quanti, da utenti o da operatori, vivono tale condizione, oltre che per l'immagine della Regione siciliana, da tempo all'attenzione dell'opinione pubblica per problematiche legate proprio alla disabilità». (69)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

\* Di seguito si riporta il testo dell'interrogazione, mentre il testo della relativa risposta scritta è riportato nel successivo allegato.

## **ALLEGATO 2**

**Risposta ad interrogazione n. 69. -**



Unione Europea  
REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana

Assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale  
Dipartimento dell'Istruzione e della formazione professionale  
Area Coordinamento Politiche di Coesione

Palermo

Prot. n.	47841
del	15 MAR. 2018

Objetto - Interrogazione scritta n. 69 On.le Giuseppa Savarino e Giuseppe Zitelli –  
Corretta applicazione del D.A. 5630 del 19.7.2017 dell'Assessorato Istruzione e  
Formazione Professionale. Relazione



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIATO GENERALE

PROTOCOLLO AULAPG

Q.D. 2.7.9..... Clas. ....  
Data 2.3.MAR.2018 L'addetto .....



AI capo della Segreteria Tecnica  
dell'Assessorato Regionale Istruzione  
e Formazione professionale  
dott. Roberto Colletti  
SEDE

Con l'interrogazione in oggetto, rivolta oltre che all'on. Presidente della Regione Siciliana anche all'Assessore della Famiglia, politiche sociali e lavoro, all'Assessore autonomie locali e della funzione pubblica e all'Assessore dell'Istruzione e Formazione Professionale, sono state segnalate presunte illegittimità commesse dalla Città metropolitana di Catania - dovute al fatto di aver ritenuto che per esercitare le funzioni di assistenza all'autonomia e comunicazione dei disabili sia necessario aver conseguito una laurea - ed è stato evidenziato che ciò si pone in contrasto con le previsione del D.A. 5630/2017, che prevede il diploma di scuola secondaria di II grado come livello minimo di scolarità per accedere al suddetto percorso formativo.

Tale atteggiamento, ad avviso dei firmatari dell'interrogazione, rischia di provocare notevoli disservizi oltre che determinare l'interruzione della continuità didattica per i disabili che usufruiscono del servizio. Lo stesso non risulta coerente con il fatto che il profilo di assistente all'autonomia e comunicazione della Regione Sicilia prevede che per ricoprire tale funzione sia necessario almeno il possesso diploma di scuola secondaria di II grado e del relativo attestato di qualificazione per la figura in questione e non già di titoli superiori.

Ritengono, pertanto, che gli eventuali contratti stipulati dalla Città Metropolitana di Catania e le cooperative che gestiscono il servizio andrebbero rimodulati ed adattati, senza alcuna soluzione di continuità e con il conseguente adeguamento delle disposizioni riguardanti la rendicontazione.

Concludono, dunque, chiedendo ai destinatari dell'interrogazione se siano a conoscenza dei fatti esposti e se non ritengano di dover intervenire tempestivamente. Si fa presente, tra l'altro che con note prot. 542 del 15.2.2018 e prot. 56 del 16.2.2018, rispettivamente, l'Associazione Generale Cooperative Italiane e Confcooperative Sicilia segnalavano le medesime anomalie riscontrate nel riconoscimento dell'assistente all'autonomia e comunicazione dei disabili da parte della Città metropolitana di Catania.

A seguito delle segnalazioni inviate e dall'interrogazione in argomento, il Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale ha inviato con nota prot. n. 13825 del 27.02.2018 alla Città Metropolitana di Catania richiesta informazioni in merito, al fine di meglio comprendere lo stato dell'arte, e che con nota prot. 12380 del 08.03.2018 il Servizio I Politiche sociali e del lavoro della Città Metropolitana di Catania ha dato riscontro.

Per quanto concerne le competenze dell'Assessorato Istruzione e Formazione Professionale, si ritiene utile rilevare che il DA 5830 del 18.7.2017 ha approvato il Profilo di Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili e la relativa scheda corso, allo scopo di definire uno standard minimo uniforme per la realizzazione delle attività formative nel territorio siciliano.

Di seguito si dettaglia nel merito l'iter procedurale che ha portato all'emissione del DA 5830 del 18.07.2017 e le relative considerazione normative.

Questo Dipartimento, a seguito di sollecitazioni alla predisposizione del suddetto profilo sia da parte dell'Associazione regionale assistenti all'autonomia e comunicazione sia da parte degli uffici regionali competenti in materia di autorizzazione di corsi di formazione autofinanziati, ha avviato l'iter previsto per l'aggiornamento del repertorio delle qualificazioni descritto dal DDG 55/2017: nello specifico, il profilo e la scheda corso sono stati condivisi con il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, competente in materia e, a seguito di valutazione positiva da parte del Comitato Tecnico regionale di cui al Da 2570/2016, sono stati approvati con il citato DA 5830/17. Il profilo contiene l'insieme di elementi (competenze/processi di lavoro) riconducibili ad una specifica professionalità, mentre la scheda corso definisce uno standard di erogazione dei percorsi.

La scheda corso si compone di una parte generale, nella quale sono descritti il titolo da riportare nell'attestato, la tipologia di certificazione prevista in uscita, la durata della prova

finale e la descrizione dell'eventuale prova di ingresso o di orientamento e di una parte dedicata alla scheda attività destinatario, nella quale sono definite le specifiche relative al target di utenza individuato, con particolare riferimento alla durata del corso e dell'eventuale stage, alla descrizione delle eventuali prove di ingresso, ai prerequisiti in ingresso, al livello minimo massimo di scolarità, ecc.

Nello specifico, con riferimento alla scheda corso del Profilo di Assistente autonomia e comunicazione in argomento, relativa al percorso per disoccupati nel campo "Livello minimo di scolarità" è stato indicato quanto segue: "Scuola secondaria di II grado/diploma professionale", mentre nel campo "livello massimo di scolarità" è stato indicato "non previsto".

Tale previsione, condivisa con i richiedenti il profilo, è coerente con la prassi della formazione erogata in Sicilia prima dell'adozione del repertorio, oltre che con il livello EQF del profilo (livello 4).

Si fa presente, tra l'altro, che il livello di scolarità indicato è un livello minimo, quindi, in assenza di indicazioni rispetto al livello massimo, è comunque possibile che il percorso sia erogato anche a destinatari in possesso di un titolo superiore (es. laureati).

Si segnala, inoltre, che il profilo in argomento rientra tra i profili di "Formazione non normata" del Repertorio regionale, ossia tutti i profili che non sono compresi tra la formazione normata, in quanto non afferenti ad attività professionali regolamentate, il cui esercizio viene stabilito da una normativa nazionale e/o regionale e/o rispetto a cui sono definiti, attraverso specifica normativa, gli standard formativi.

Il profilo di Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili, infatti, seppur si inserisce in un contesto normativo definito (DPR 616/77 – D.lgs. 297/94 e L.104/82) rientra tra i profili non normati, in quanto la normativa nazionale non disciplina la figura professionale stabilendo requisiti o vincoli di qualsiasi genere, ma detta disposizioni esclusivamente in merito al servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione che gli enti locali devono garantire.

Un riferimento normativo a tale profilo, o meglio alla funzione che questi operatori svolgono, è rinvenibile nel DPR 616/77 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 382/75" (poi ripreso nel Testo unico dell'Istruzione; D.lgs. 16/04/1994 n° 297) e nella L. 104/82 recante "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

L'art. 42 del D.P.R. 616/77, intitolato "Assistenza scolastica", afferma quanto segue: "*Le funzioni amministrative relative alla materia dell'assistenza scolastica concernono tutte le strutture, i servizi e le attività destinate a facilitare mediante erogazioni e provvidenze in denaro o mediante servizi individuali o collettivi, a favore degli alunni di istituzioni*

*scolasticità pubbliche o private, anche se adulti, l'assolvimento dell'obbligo scolastico nonché, per gli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi, la prosecuzione degli studi.*

*Le funzioni suddette concernono fra l'altro: gli interventi di assistenza medico - psichica; l'assistenza ai minorati psico-fisici; l'erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari".*

L'art. 45 precisa poi che "Le funzioni amministrative indicate nell'art. 42 sono attribuite ai comuni che le svolgono secondo le modalità previste dalla legge regionale."

Di analogo tenore anche il D.lgs. 297/1994 (Testo unico dell'istruzione) che all'art. 327 ribadisce quanto previsto dal Dpr 616/77 precisando, inoltre, che la Regione promuove le opportune forme di collaborazione tra i comuni interessati.

L'Art. 13 comma 3 Legge 104/02, statuisce più nello specifico quanto segue:

*"Nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati".*

Le disposizioni sopra descritte impongono, quindi, agli enti locali l'obbligo di fornire, nelle scuole di ogni ordine e grado, l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, distinguendo tale attività (e quindi anche il profilo professionale che la svolge) da quella di sostegno garantita attraverso l'assegnazione di docenti specializzati.

Gli enti locali (Comuni e Città Metropolitane) hanno quindi organizzato il servizio di assistenza per l'autonomia e comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali in maniera differenziata, dettando regole specifiche, con riguardo sia alle modalità di affidamento del servizio sia alla professionalità richiesta agli operatori.

Si fa presente, tra l'altro, che con la L.R. 24/2016 (art. 6) i servizi e le attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali svolte dalle ex province regionali al sensi dell'articolo 27 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, con particolare riguardo ai servizi di trasporto, di convitto e semi convitto e ai servizi relativi agli ambiti igienico-personale, comunicazione extra scolastica, attività extra scolastica integrativa e autonomia e comunicazione, sono stati attratti alle competenze della Regione, Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

La realizzazione e la gestione delle suddette attività è stata delegata alle Città metropolitane e ai liberi Consorzi comunali che provvedono singolarmente ad espletare le procedure di affidamento.

Contrariamente a quanto segnalato nelle istanze delle associazioni di categoria e nell'interrogazione, il D.A. 5630/2017 non ha stabilito che "per ricoprire tale funzione è necessario almeno il possesso diploma di scuola secondaria di II grado e del relativo attestato di qualificazione per la figura in questione e non già titoli superiori", avendo solo previsto nella scheda corso il livello minimo di scolarità per accedere al percorso formativo.

Ciò, tra l'altro, in quanto non rientra tra le competenze dell'Assessorato Istruzione e Formazione Professionale dettare disposizioni inerenti aspetti che attengono il servizio di assistenza e autonomia alla comunicazione, di competenza degli enti locali e afferenti competenze dell'Assessorato della Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro.

La previsione dell'affidamento dei servizi di che trattasi da parte della Città Metropolitana di Catania alle cooperative specializzate nel settore, mediante l'utilizzo di personale munito di laurea, da quanto si evince nella nota prot. n. 12350 del 08.03.2018, che si allega, risulta essere contemplata nella stipula di c.d. Patti di Accreditamento, adottati dalla città Metropolitana nelle sue funzioni delegate, secondo i regolamenti vigenti dalla data di entrata in vigore della LR. 24/2018 art. 6, previa condivisione con il Dipartimento Famiglia, competente ratione materiae.

Nella considerazione di quanto detto sopra e a seguito della dettagliata relazione di cui alla nota prot. 12350 del 08.03.2018 del Servizio I Politiche sociali e del lavoro della Città Metropolitana di Catania, per la valutazione di cui all'oggetto si rimanda al competente Dipartimento della Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro, afferendo ad aspetti di competenza dello stesso.

Il Dirigente dell'Area  
Maurizio Caracci



**CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA****III DIPARTIMENTO - I SERVIZIO****"POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO"**

Prot. n. 32350

del 06/03/2018

Classifiche

Referente: Dott.Paco Russo

Espettiva  
Assessorato dell'Istruzione e della  
Formazione professionale  
Dipartimento dell'Istruzione e della  
formazione professionale  
Area Coordinamento Politiche di Coesione  
[dipartimento.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it)

e.p.c. Assessorato della Famiglia, delle Politiche  
Sociali e del Lavoro  
Dipartimento regionale della Famiglia, delle  
politiche sociali , ARPV, B  
"Famiglia e Povertà"  
[dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto: Repertorio delle qualificazioni Profilo assistente all'autonomia e comunicazione disabili.**

Con riferimento alla Vs. richiesta di informazioni avanzata con nota prot. 13825 del 27.02.2018, avente ad oggetto: Repertorio delle qualificazioni Profilo assistente all'autonomia e comunicazione disabili, si rappresenta quanto segue.

La Città Metropolitana di Catania, già Provincia Regionale e poi Libero Consorzio di comuni, eroga il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione in favore degli studenti in

situazione di handicap grave frequentati le scuole secondarie di secondo grado e l'università dall'anno 2011/12 fino al 7.12.2016 con competenza diretta e successivamente in veste di soggetto delegato dalla Regione Siciliana giusta L.R. n. 24/2016).

Tali servizi sono erogati per il tramite di Cooperative, iscritte ad apposito albo a seguito di bando, secondo il metodo dell'accreditamento previsto dalla L. 329/2000 e vincolate all'Ente da apposito Patto di accreditamento il cui contenuto è stato determinato con varie Deliberazioni, di Giunta prima e commissariali poi, che si sono succedute negli anni e che hanno indicato i criteri e le modalità di erogazione del servizio tenendo conto delle esigenze che sono state via via manifestate ed esplicitate da parte delle famiglie dei disabili, dell'Ente pubblico e dei soggetti erogatori delle prestazioni.

Tali esigenze hanno trovato una sintesi finita che è stata trasfusa nel "Patto di accreditamento", il cui schema e contenuti vincolanti tra le parti sono stati approvati con Delibera del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta n. 66 dell'11.08.2015.

A seguito di tale deliberazione, l'Ente ha provveduto a pubblicare un avviso per invitare le Soc. Coop. ad iscriversi all'albo degli Enti accreditati all'erogazione dei servizi in oggetto, a fronte del quale le Cooperative hanno volontariamente aderito trasmettendo la documentazione richiesta prima e sottoscrivendo poi il relativo "Patto di Accreditamento". I predetti "Patti" sono tuttora vigenti.

I predetti "Patti" prevedono, tra l'altro, in modo esplicito ed inequivocabile che il *servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione* venga erogato mediante l'impiego di personale specializzato (laureato in Psicologia e/o pedagogia e/o Scienze dell'Educazione).

Tale qualifica non è stata richiesta dall'Amministrazione a seguito di una unilaterale valutazione effettuata dagli Uffici circa le necessarie competenze che devono possedere gli operatori impiegati nel servizio, ma per recepire le istanze delle famiglie che per il tramite delle Associazioni che le rappresentano, costitutesi nel corso degli anni con la finalità di meglio tutelare i ragazzi disabili, hanno esplicitamente richiesto alla Città Metropolitana di Catania, da ultimo con apposita nota che successivamente verrà ampiamente richiamata, datata 30.09.2016 ed a firma delle associazioni "Autismo Oltre ONLUS", "Un Futuro per l'Autismo ONLUS" ed "Il Sorriso di Riccardo ONLUS", che il servizio in questione venga svolto da soggetti in possesso dei seguenti titoli di studio:

- a) Laurea in Psicologia, Scienza della Formazione quinquennale;
- b) Laurea in Scienze dell'Educazione - indirizzo educatore professionale extrascolastico;
- c) Laurea in Psicologia, Pedagogia vecchio ordinamento;
- d) Laurea breve in tecnico della riabilitazione psichiatrica, terapista della neuro psicomotorietà dell'età evolutiva, logopedia;

*e) Diploma di Tecnico RHT per intervento ABA.*

Per quanto sopra la richiesta del possesso di particolari qualifiche da parte degli operatori è ampiamente motivata e giustificata e, fintanto che ne viene previsto il ricorrere nell'ambito del contratto liberamente sottoscritto tra le parti, costituisce obbligo contrattuale il cui rispetto può e deve essere richiesto dalla Città Metropolitana. Ciò a garanzia in via principale delle famiglie che devono avere la certezza che gli Enti accreditatisi per lo svolgimento del predetto servizio rispettino in toto gli standard qualitativi del servizio così come previsti nei patti di accreditamento ed in via non secondaria che, nel rispetto della par condicione tra Enti, non vi siano soggetti che non disponendo di personale in possesso delle qualifiche richieste rinuncino in tutto o in parte all'esecuzione delle prestazioni, eventualità per altro già segnalata a questi uffici da alcuni operatori, ed altre che, motu proprio, ed all'insaputa dell'Ente committente, ritenendo di poter utilizzare operatori privi delle qualifiche precedentemente previste contrattualmente, eroghino ugualmente i servizi.

Fatte queste dovute premesse, non si vuole in alcun modo negare la esistenza e la efficacia del D.A. n. 5630 del 19.07.2017 che ha approvato il profilo di "Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili" e la relativa scheda corso, per inciso andrebbe comunque verificato in concreto che i corsi organizzati dai vari enti di formazione precedentemente all'adozione del predetto D.A. ed i relativi percorsi formativi adottati siano coerenti con il contenuto dello stesso D.A. e conseguentemente che gli attestati di qualificazione rilasciati abbiano coloro che li hanno conseguiti ad esercitare l'attività di "Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili". Pur tuttavia ciò non comporta che automaticamente venga inficiato in tutto o in parte il contenuto di un patto liberamente stipulato tra le parti, anche in considerazione del fatto che comunque il contenuto dello stesso può, come per i capitoli di gara e gli atti connessi, essere considerato *lex specialis* e conseguentemente il suo contenuto risulta assolutamente vincolante tra le parti contraenti, a meno di non contenere palese illegittimità.

Allo stato attuale, la Città Metropolitana di Catania, dopo avere avviato, in concomitanza dell'avvio dell'anno scolastico 2017/2018 e senza ritardi, tutti i servizi di assistenza di propria competenza in favore degli alunni disabili (assistenza igienico personale, trasporto, assistenza ai disabili sensoriali, assistenza alla comunicazione), sta verificando in via generalizzata che tutti i predetti servizi siano erogati dalle Cooperative accreditate nel rispetto dei parametri quali/quantitativi indicati nei relativi "Patti di accreditamento".

Verifiche, comunque propedeutiche alla liquidazione delle fatture emesse dalle Coop., assolutamente necessarie e dovere per tutti i servizi erogati con risorse a carico della finanza pubblica, che sono sempre state condotte periodicamente dalla Città Metropolitana di Catania e che oggi appaiono di assoluta attualità in un settore come quello delle prestazioni in favore dei soggetti disabili, di recente portato all'attenzione in sede di relazione di apertura dell'anno giudiziario da parte del presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti Sicilia. Nessun intento persecutorio né intimidatorio può essere quindi addebitato alla Città Metropolitana, ma un legittimo e doveroso iter di verifica di regolarità amministrativa sul corretto adempimento di obblighi contrattuali, assolutamente in linea con quanto previsto da tutte le normative in materia di affidamento di servizi da parte di un Ente pubblico.

E' evidente che l'emergere di irregolarità ed il mancato rispetto di quanto previsto nei patti di accreditamento sottoscritti ed attualmente in vigore dovranno essere sanzionati secondo i principi di gradualità in proporzione alle violazioni riscontrate, specialmente laddove a fronte dell'emergere di una possibile criticità operativa, i soggetti erogatori dei servizi anziché porre la questione in termini propositivi per eventuali percorsi di modifica dei patti, hanno preferito operare ad insipium dell'Ente pubblico in violazione dei patti stessi. Tale comportamento assume, poi, carattere di maggiore gravità laddove i rapporti tra le parti, trattandosi di Enti accreditati, dovrebbero essere improntati ai principi della leale collaborazione e sulla fiducia.

Per quanto riguarda il servizio di cui in oggetto, dai riscontri forniti dalle Cooperative, attualmente operanti, si è potuto riscontrare che in alcuni casi, il cui numero è comunque molto limitato, e ciò è indicativo del fatto che le prestazioni si sono potute rendere senza particolari difficoltà di reperimento di risorse umane qualificate, sono stati impiegati operatori non in possesso dei titoli previsti nei patti di accreditamento.

Per meglio e più compiutamente definire i termini della questione, occorre in questa sede evidenziare che la Città Metropolitana già con proprio atto deliberativo del 2016 aveva provveduto ad approvare un regolamento avente ad oggetto la "disciplina degli interventi socio-educativo assistenziali in favore di soggetti disabili" che prevedeva l'erogazione dei servizi di "Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili" mediante il ricorso ad operatori in possesso della "Qualifica di As.A.Com (assistente all'autonomia e Comunicazione) rilasciata dall'Assessorato Regionale alla Formazione, con attestati di qualifica validi a norma della legge 845/78 e della L.R. 24/76", che sarebbero dovuti confluire in apposito albo tenuto a cura della Città Metropolitana di Catania, ed a cui le famiglie avrebbero potuto attingere per individuare i singoli operatori.

Verifiche, comunque propedeutiche alla liquidazione delle fatture emesse dalle Coop., assolutamente necessarie e dovocate per tutti i servizi erogati con risorse a carico della finanza pubblica, che sono sempre state condotte periodicamente dalla Città Metropolitana di Catania e che oggi appaiono di assoluta attualità in un settore come quello delle prestazioni in favore dei soggetti disabili, di recente portato all'attenzione in sede di relazione di apertura dell'anno giudiziario da parte del presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti Sicilia. Nessun intento persecutorio né intimidatorio può essere quindi addebitato alla Città Metropolitana, ma un legittimo e doveroso iter di verifica di regolarità amministrativa sul corretto adempimento di obblighi contrattuali, assolutamente in linea con quanto previsto da tutte le normative in materia di affidamento di servizi da parte di un Ente pubblico.

E' evidente che l'emergere di irregolarità ed il mancato rispetto di quanto previsto nei patti di accreditamento sottoscritti ed attualmente in vigore dovranno essere sanzionati secondo i principi di gradualità in proporzione alle violazioni riscontrate, specialmente laddove a fronte dell'emergere di una possibile criticità operativa, i soggetti erogatori dei servizi anziché porre la questione in termini propositivi per eventuali percorsi di modifica dei patti, hanno preferito operare ad insaputa dell'Ente pubblico in violazione dei patti stessi. Tale comportamento, assume, poi, carattere di maggiore gravità laddove i rapporti tra le parti, trattandosi di Enti accreditati, dovrebbero essere improntati ai principi della leale collaborazione e sulla fiducia.

Per quanto riguarda il servizio di cui in oggetto, dai riscontri forniti dalle Cooperative attualmente operanti, si è potuto riscontrare che in alcuni casi, il cui numero è comunque molto limitato, ciò è indicativo del fatto che le prestazioni si sono potute rendere senza particolari difficoltà di reperimento di risorse umane qualificate, sono stati impiegati operatori non in possesso dei titoli previsti nei patti di accreditamento.

Per meglio e più compiutamente definire i termini della questione, occorre in questa sede evidenziare che la Città Metropolitana già con proprio atto deliberativo del 2016 aveva provveduto ad approvare un regolamento avente ad oggetto la "disciplina degli interventi socio-educativo assistenziali in favore di soggetti disabili" che prevedeva l'erogazione dei servizi di "Assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili" mediante il ricorso ad operatori in possesso della "Qualifica di As.A.Com (assistente all'autonomia e Comunicazione) rilasciata dall'Assessorato Regionale alla Farmazia, con attestati di qualifica validi a norma della legge 845/76 e della L.R. 24/76", che sarebbero dovuti confluire in apposito albo tenuto a cura della Città Metropolitana di Catania, ed a cui le famiglie avrebbero potuto attingere per individuare i singoli operatori.

L'entrata in vigore di tale Regolamento è stata successivamente sospesa dall'Amministrazione che ha accolto sia le istanze delle famiglie degli assistiti, che con la citata nota del 30.09.2016 hanno richiesto che gli operatori fossero in possesso di livelli formativi superiori a quelli previsti dal regolamento citato, sia le istanze delle associazioni delle Cooperative che con nota del 28.06.2016, prima firmataria AGCI - Sicilia e seconda firmataria Confcooperative Sicilia, lamentavano il fatto che il nuovo regolamento prevedesse che il servizio da quo non sarebbe stato più prestato dalle cooperative stesse ma dai singoli operatori. La sospensione del regolamento, in vista di una più ampia discussione in merito ai contenuti dello stesso da tenersi con tavoli tecnici cui sono state invitate tutte le parti in causa ed alle quali le predette associazioni di Cooperative non hanno mai inviato il loro rappresentanti, ha avuto come conseguenza immediata il ritorno all'applicazione dei precedenti regolamenti e dei disciplinari comunituali, già sottoscritti e tuttora in vigore.

I tavoli tecnici avviati non hanno poi trovato una concretizzazione in quanto la sopravvenuta L.R. 24/2016 ha attratto alle competenze della Regione la predetta funzione e in sede di incontri tenutisi presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, è stata fatta presente dai funzionari dell'Assessorato stesso la necessità che i servizi erogati abbiano modalità e caratteristiche quali/quantitative omogenee sull'intero territorio regionale, in quanto finanziati con fondi regionali. Ad oggi, in assenza di tali direttive comuni, la Città Metropolitana svolge le funzioni delegate secondo i regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore della citata L.R. 24/2016, della qualcosa l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, è stato puntualmente messo a conoscenza in tutte le relazioni trasmesse nel corso del 2017 ed aventi ad oggetto i predetti servizi, oltre che essere state trasmessi tutti i regolamenti vigenti ed i relativi e schemi di "Patti" adottati.

Infine un richiamo alle procedure adottate dalla Città Metropolitana di Messina, cui le associazioni di Cooperative fanno riferimento per supportare le proprie ragioni.

Deve essere preliminarmente evidenziato che appare quantomeno singolare che da parte delle predette associazioni oggi venga richiamato ad esempio una procedura di affidamento dei servizi che prevede il ricorso a procedure di evidenza pubblica con *Bando di Gara con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa*, quando in passato le stesse, insieme alle altre associazioni di cooperative, hanno sempre sostenuto la necessità e l'utilità di ricorrere alle procedure di accreditamento ex Legge 328/2000, osteggiando il ricorso a procedure di affidamento mediante gara.

Innanzitutto, vero è che il capitolo d'oneri redatto dalla Città Metropolitana di Messina prevede che il servizio di assistenza alla comunione in favore di soggetti con disabilità neuro-psico-motorie, possa essere svolto da operatori muniti di qualifica ASACOM, così come prevista dal D.A. n. 5630 del 19.07.2017, ma soltanto a condizione che gli stessi accompagnino a tale qualifica *certificata esperienza professionale sul campo con disabili neuro-psico-motori*, e comunque per tali prestazioni è richiesto in via preferenziale il possesso della laurea triennale o magistrato in materie psico-pedagogiche.

E' evidente quindi che il semplice possesso della qualifica ASACOM non è ritenuto sufficiente per lo svolgimento delle prestazioni in oggetto, ed in ogni caso risulterebbe necessario valutare le eventuali esperienze professionali maturate. Ne conseguirà, quindi, che tali requisiti vadano comunque sottoposti preventivamente alla valutazione dell'Ente appaltante e pertanto gli operatori non possono essere impiegati dal soggetto appaltatore in assenza di tali preventive valutazioni.

Di tutto ciò, non vi è alcuna traccia nelle procedure seguite dalla Cooperativa che allo stato prestano i servizi alla Città Metropolitana di Catania. Pertanto se c'è una parte che può essere considerata inadempiente questa è rappresentata esclusivamente dalle Cooperative che hanno eventualmente fatto ricorso ad operatori non in possesso delle qualifiche contrattualmente previste senza darne preventiva comunicazione alla Città Metropolitana di Catania stessa.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il comportamento degli Uffici sia assolutamente corretto ed ha l'unico fine di vigilare sul corretto adempimento da parte dei soggetti affidatari dei servizi degli obblighi contrattuali cui essi sono tenuti quali firmatari di contratti.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento che dovesse rendersi necessario.

IL DIRIGENTE  
Dott. Biagio De Salvo

**ALLEGATO 3****Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Interventi per la conservazione e la tutela del Castello di Mussomeli (CL).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il Castello di Mussomeli, noto come castello manfredonico, è un maniero che Manfredi III Chiaramonte fece erigere su un costone roccioso tra il XIV e il XV, probabilmente sui resti di una precedente roccaforte araba;

la fortezza, grazie ai pregressi restauri, è in buone condizioni di conservazione ed è fruibile in tutte le sue stanze, sale, cortili, atrii;

il maniero rappresenta, per la sua soluzione architettonica, un'opera di unica bellezza e costituisce per la comunità mussomelese un simbolo in cui identificarsi e riconoscersi proprio come suggerisce l'etimologia greca del termine ‘sun ballo’, mettere insieme, far coincidere;

il bene architettonico è un forte attrattore turistico a cui si ricollegano gli altri monumenti culturali presenti nel centro cittadino di Mussomeli e costituisce il principale itinerario turistico che offre la città;

appreso che:

organi di stampa hanno riportato la notizia che di recente è avvenuto un nuovo crollo di massi dal costone roccioso del lato sud est, sottostante i locali, scuderie, da poco restaurati e resi fruibili;

i recenti crolli, dovuti alle infiltrazioni di acqua piovana, fanno seguito a quelli già avvenuti nel 2014 e testimoniano l'urgenza di un intervento conservativo;

l'area interessata è soggetta ad un rischio elevato di pericolosità e si è assistito ad un ampliamento del fronte di crollo per il quale occorrono interventi urgenti mirati alla salvaguardia del bene ed a evitare qualsiasi danneggiamento;

è stato effettuato un sopralluogo, dopo i crolli del 2014, da parte del personale del Genio civile di Caltanissetta, del Dipartimento regionale della Protezione civile e dell'UTC del Comune di Mussomeli da cui emerse ‘una significativa evoluzione cinematica del dissesto e in atto rimane in precario equilibrio una grossa parete rocciosa completamente disconnessa dalla massa rocciosa principale’;

visto che:

l'area comprendente il territorio circostante il Castello Manfredonico è stata dichiarata ‘di notevole interesse pubblico’ con D.A. n. 5003 del 4 gennaio 2008;

l'ufficio tecnico del Comune di Mussomeli ha già elaborato il progetto per la messa in sicurezza del costone roccioso presentandolo alla Regione;

tenuto conto che:

l'art. 9 della Costituzione pone tra i principi fondamentali della Repubblica la tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione;

l'art. 1 della legge regionale 1 agosto 1977 n. 80 assegna alla Regione siciliana il compito di provvedere alla tutela del patrimonio storoculturale dell'Isola al fine della valorizzazione e della più ampia fruizione possibile;

il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 all'art. 1 co. 3 recita che 'lo Stato, le città metropolitane, le regioni, le provincie e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale';

il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 all'art. 27 recita 'Nel caso di assoluta urgenza possono essere effettuati gli interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene tutelato, purché ne sia data immediata comunicazione alla soprintendenza, alla quale sono tempestivamente inviati i progetti degli interventi definitivi per la necessaria autorizzazione';

il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 all'art. 30 recita 'Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza';

il deterioramento, il danneggiamento e la distruzione di un monumento di rilevante pregio è punito dall'art. 733 c.p. se 'dal fatto deriva nocimento al patrimonio archeologico, artistico, storico nazionale' e punisce anche la condotta omissiva;

l'art. 40 c.p. recita che 'chi non impedisce un evento dannoso che si ha l'obbligo di impedire equivale a cagionarlo';

per sapere:

quali attività stiano ponendo in essere, ovvero intendano porre in essere, per limitare le situazioni di rischio che ad oggi si sono estese a tal punto da essere classificato come R4, cioè molto elevato;

se intendano provvedere all'impiego di risorse finanziarie finalizzate alla conservazione ed al restauro del maniero;

se, al fine di mantenere l'integrità e l'efficienza funzionale del bene, intendano far suo il progetto di intervento elaborato dall'UTC del Comune di Mussomeli o intenda procedere, per il tramite della Soprintendenza, alla redazione di un progetto esecutivo delle opere da effettuarsi;

se intendano finanziare gli interventi conservativi con risorse previste dal Patto per il sud a valere su risorse FSC 2014-2020». (122)

**Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione**

Cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) in Sicilia.

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

i disturbi del comportamento alimentare (DCA) quali bulimia, anorexia, binge eating, ecc. rappresentano una patologia grave ed allarmante, che coinvolgono una fetta della popolazione sempre più estesa e diversificata;

gli studi epidemiologici internazionali evidenziano chiaramente un aumento dell'incidenza di nuovi casi e un abbassamento dell'età di esordio, fino ad interessare non solo adolescenti, ma anche bambini di 8-10 anni;

mentre finora sono state le femmine il genere maggiormente colpito dai DCA, ultimamente l'incidenza della patologia tra i maschi sta rapidamente aumentando, manifestando anche una diversa sintomatologia, peculiare del sesso maschile;

si tratta di patologie che generano una grave limitazione della vita sociale, depressione, compromissione degli apparati vitali, fino a giungere, nei casi più gravi, alla morte;

in Italia sono state oltre 3.000 le vittime nel 2016;

considerato che:

secondo le Linee Guida internazionali (NICE e APA), i livelli di cura devono garantire tutti un approccio multidimensionale e multiprofessionale, e consentire una continuità delle cure nel passaggio da un livello assistenziale ad un altro;

l'accesso al percorso di cura è essenzialmente ambulatoriale, sia per la diagnosi che per la terapia, integrato da varie professionalità e supportato da una rete assistenziale in grado di garantire l'appropriatezza dell'intervento per la presa in carico del paziente e della sua famiglia;

pertanto, a seconda dei casi specifici, sono necessari livelli di assistenza più intensivi quali day hospital, ricovero ordinario o extraospedaliero residenziale e semiresidenziale;

il Ministero della salute ha effettuato una censimento e tracciato una mappa delle strutture esistenti nel Paese;

in Sicilia sono presenti 8 strutture distribuite solo in 6 province su 9: non vi è nulla nelle province di Enna, Caltanissetta e Trapani;

si tratta di strutture ambulatoriali e, in alcuni casi, anche di day hospital: Acireale, Palermo, Catania, Messina;

solo due centri prevedono il livello di ricovero ospedaliero (Acireale e Palermo) e solo a Palermo è prevista una struttura di riabilitazione residenziale;

ritenuto che:

appare evidente come la distribuzione delle strutture abilitate a trattare i DCA siano distribuite nel territorio regionale in maniera non omogenea e non proporzionata alla consistenza della popolazione, risultando carente in modo allarmante;

l'assenza di strutture adeguate, anche solo alla diagnosi, in vaste porzioni del territorio impedisce percorsi di prevenzione e di mitigazione delle patologie che possono essere riconosciute e diagnosticate solo in uno stadio avanzato;

allo stesso tempo, la totale assenza di strutture semiresidenziali denuncia l'impossibilità di una appropriata riabilitazione, senza la quale il percorso di cura è monco e presenta rischi di recidive;

per sapere quali provvedimenti si intendano adottare al fine di implementare la rete assistenziale per la diagnosi e cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare in Sicilia, al fine di estenderla in tutte le province siciliane con una distribuzione adeguata ai bisogni della popolazione e avendo, inoltre, particolare riguardo alle strutture riabilitative». (119)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)*

ARANCIO

Stabilizzazione del personale precario in forza all'Asp di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

negli organici dell'ASP di Agrigento sono presenti decine di lavoratori precari;

il Commissario dell'ASP di Agrigento non ha accolto la richiesta, pervenuta dalla CGIL FP, di attivare un tavolo di concertazione per discutere e avviare le procedure di stabilizzazione;

considerato che:

la suddetta organizzazione sindacale, lamentando un'assoluta discrezionalità dei vertici dell'ASP nella stesura del piano occupazionale, ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori precari;

per sapere se e quali siano gli intenti del Governo per contribuire alla risoluzione di tale vertenza avente come fine principale la volontà di rispettare i diritti dei suddetti lavoratori, nonché il diritto dei cittadini a beneficiare di una sanità pubblica efficiente ed efficace». (120)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)*

CATANZARO

**Interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

Condizioni igienico-sanitarie delle acque provenienti dall'impianto di potabilizzazione della diga Ancipa, a Troina (EN).

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'impianto di potabilizzazione della diga Ancipa, situato in contrada Calamaro, sorge nei territori dei comuni di Troina (En) e Cesaro (Me), tra la roccia di Mannia e quella d'Ancipa, e sbarra il corso del torrente Troina, affluente di sinistra del fiume Simeto, dando origine all'omonimo serbatoio (chiamato anche lago Sartori), avente una capacità utile di regolazione di 27 milioni di metri cubi;*

rilevato che:

da notizie di stampa si è appreso che, il 20 febbraio u.s, l'Asp di Enna ha effettuato un primo prelievo presso il rubinetto di via Umberto sito nel Comune di Nicosia, in seguito al quale, riscontrando tracce di alluminio, ha invitato il Sindaco ad emettere un'ordinanza con divieto assoluto d'uso dell'acqua a fini potabili, con decorrenza immediata e fino a nuova disposizione;

in seguito a ciò, dopo una prima ordinanza del 17 febbraio che già vietava l'uso dell'acqua a fini potabili in contrada Crociate, con un'ulteriore ordinanza - ottemperando a quanto richiesto dall'ASP di Enna il 21 febbraio -, lo stesso Sindaco ha esteso il divieto anche nelle zone di via Umberto, via 4 Novembre, via Roma, viale Vittorio Veneto, via Bonomo, via Pozzetto, piazza Marconi e via del Tribunale;

dopo ulteriori analisi sui prelievi effettuati il 26 febbraio, l'Asp di Enna ha nuovamente comunicato la presenza di alluminio riscontrandone - dai risultati ricevuti il 1 marzo c.a. - una concentrazione superiore al limite previsto dal D.lgs n.31 del 2001 (200 microgrammi per litro) e quindi superiore al limite consentito;

in conseguenza di questa comunicazione, il sindaco di Nicosia (unitamente a quello di Troina) ha emanato una nuova ordinanza di divieto assoluto dell'uso dell'acqua a fini potabili per tutto il territorio, formalizzando contestualmente in Giunta la richiesta di affidamento di un incarico legale per procedere contro Siciliacque S.p.A., responsabile della potabilizzazione degli invasi idrici, per i ripetuti disagi creati alla cittadinanza;

considerato che:

la situazione, più che sotto l'aspetto dei disagi arrecati alla popolazione, preoccupa maggiormente sotto il profilo sanitario, avuto riguardo del pericolo che l'alluminio costituisce per la salute dei cittadini;

l'alluminio, infatti, è particolarmente tossico per il sistema nervoso, e genera una serie di sintomi che possono includere disturbi del sonno, nervosismo, instabilità emotiva, perdita di memoria, mal di testa, e compromissione, potendo inoltre provocare dolori muscolari, disturbi del linguaggio, anemia, problemi digestivi, diminuzione della funzionalità epatica, coliche renali e compromissione della funzionalità renale;

per sapere se intendano verificare le circostanze sopra descritte e, qualora riscontrate, quali iniziative intendano assumere, presso la Sicilia Acque Spa (della quale peraltro la Regione risulta essere nel Consiglio di amministrazione) al fine di scongiurare la situazione di pericolo alla quale sono sottoposti i cittadini di Nicosia e Troina». (118)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

PAGANA - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO  
MARANO - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI -  
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Intervento sull'area di pertinenza della raffineria di Milazzo (ME).

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

l'area in cui è situata la raffineria di Milazzo, in provincia di Messina, risulta essere una delle più densamente saturate da attività inquinanti, vedendo la presenza, oltre che della raffineria, anche di una centrale termoelettrica e di un grande polo industriale;

tale situazione è confermata dalle disposizioni contenute nel decreto 4 settembre 2002 dell'assessore territorio e ambiente dichiarazione del comprensorio del Mela quale 'area ad elevato rischio di crisi ambientale' ed in particolare dall'Art.1 del citato decreto che recita: 'L'area costituita dai territori dei comuni di Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, S. Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, SanPier Niceto è dichiarata area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela';

nei primi giorni del mese di marzo si è registrato l'ennesimo episodio di danno ambientale nei pressi dell'area della raffineria, con lo sversamento di migliaia di litri di gasolio nel mare antistante i comuni di Milazzo e di San Filippo del Mela;

le enormi chiazze di gasolio, perfettamente visibili e oggetto di numerose segnalazioni, sono probabilmente penetrate anche nel terreno mettendo a rischio le falde acquifere;

dalle prime indagini pare che l'episodio sia riconducibile ad un guasto che ha interessato un serbatoio della raffineria, attualmente in fase di verifica;

per fare chiarezza sulla situazione è stata istituita una unità di crisi, coordinata dal Comandante della Capitaneria, cui sono seguite anche rilevazioni dell'ISPRA e dell'ARPA Sicilia;

a ciò si aggiungono frequenti 'puzze chimiche' che il territorio è costretto a subire, riconducibili proprio agli idrocarburi prodotti dalla Raffineria, come comprovato dalle campagne di monitoraggio condotte dall'ARPA;

considerato che:

attualmente è in corso presso il Ministero dell'Ambiente la procedura di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Raffineria e che i comuni di Milazzo e di San Filippo hanno, per la prima volta, richiesto ed ottenuto l'inserimento tra le prescrizioni dell'AIA dell'abbattimento delle emissioni del 50% rispetto ai limiti previsti dalla legge - facendo propria la raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - nonché di alcuni requisiti di carattere impiantistico, richieste supportate dai risultati di diversi studi scientifici che dimostrano la grave situazione di emergenza sanitaria della zona interessata;

studi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Dipartimento Epidemiologico della regione Siciliana, dell'Università degli Studi di Messina hanno raccomandato limiti più restrittivi per diversi inquinanti;

le suddette prescrizioni sono da ritenersi fondamentali per la tutela dei cittadini e dei lavoratori, oltre che necessarie per porre fine a 60 anni di industrializzazione selvaggia, che ha creato pesanti ricadute negative sanitarie, ambientali ed economiche, ciononostante sono state contestate dalla RAM;

la prossima conferenza di servizi è prevista per il 28 marzo e che fino a questo momento il Presidente della Regione, al di là di proclami in cui avrebbe manifestato interesse per la problematica in oggetto, ha poi disertato importanti incontri sul tema, finanche la conferenza di servizi in cui si sarebbe dovuto discutere proprio dell'AIA alla Raffineria;

non risulta, allo scrivente, che le autorità competenti abbiano mai dato concreto seguito alle disposizioni contenute nel citato decreto 4 settembre 2002 dell'Assessore al Territorio e Ambiente ed in particolare alla prevista realizzazione dell'impiantistica inerente il monitoraggio della qualità dell'aria;

per sapere se non ritengano opportuno:

procedere con estrema urgenza con provvedimenti mirati al recupero della situazione di emergenza venutasi a creare;

avviare iniziative che possano fare chiarezza sugli accadimenti lamentati e sulle relative responsabilità;

garantire la possibilità di un serio monitoraggio anche della qualità dell'aria, oggi totalmente insufficiente;

prevedere azioni ispettive sulle condizioni generali dei serbatoi della raffineria, sì da prevenire ulteriori rischi». (121)

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

FAVA

Azioni a salvaguardia del Poliambulatorio 'Sebastiano Arena' di Valguarnera Caropepe (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Poliambulatorio Sebastiano Arena di Valguarnera Caropepe è un polo sanitario importantissimo per la popolazione locale e limitrofa, poiché espleta svariati servizio come quelli di: pediatria, cardiologia, ortopedia, oculistica, fisioterapia, consultorio familiare, medicina legale etc;

l'A.s.p di Enna, a seguito di alcune anomalie di carattere igienico-sanitarie, rilevate dai controlli da parte dei N.A.S nell'aprile del 2016, ha stabilito, nel settembre del 2016, di chiudere il polo sanitario di Valguarnera Caropepe;

a causa degli inevitabili disagi generati dalla chiusura della struttura sanitaria subiti dalla popolazione locale, il Comitato cittadino Valguarnerese ha protocollato una richiesta di audizione presso l'assessorato regionale per la salute, nonché allo stesso Presidente della Regione;

rilevato che:

dal primo giorno di chiusura del poliambulatorio, la comunità locale ha chiesto all'A.s.p di eseguire i lavori;

dopo circa 150 giorno di chiusura, i 14 servizi di medicina specialistica in funzione presso il polo sanitario, sono stati riattivati presso alcuni locali (attigui al 'Sebastiano Arena'), che l'A.s.p n.4 ha preso in affitto dalla casa di riposo 'Il Bocccone del Povero'.

la sede del 118 e quella del presidio della Guardia Medica, invece, anch'esse dislocate presso il poliambulatorio in esame, dopo qualche giorno dalla forzata chiusura dell'immobile, sono state trasferite presso i locali municipali che ospitavano la sede operativa dei vigili urbani; locali che sono stati concessi dal Comune di Valguarnera all'Asp di Enna in comodato d'uso gratuito;

la cittadinanza già nel'immmediatezza della chiusura della struttura, ha sempre sollecitato l'Azienda Sanitaria locale a dare via ai lavori di ristrutturazione necessari per consentire la riapertura la struttura sanitaria già chiusa nell'aprile del 2016, a fronte delle richieste da parte della cittadinanza, l'ufficio dell'Asp ha risposto che è in fase di progettazione un piano di ristrutturazione dell'intero immobile; progetto il cui costo complessivo ammonterebbe a circa 800 mila euro;

per sapere quali iniziative intendano porre in essere per risolvere le criticità sopracitate, nonché scongiurare la chiusura o lo spostamento del Poliambulatorio di Valguarnera Caropepe». (123)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

PAGANA - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO  
MARANO - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -  
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Ripristino dell'operatività delle commissioni provinciali per l'artigianato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con l'articolo 10 delle legge regionale n. 3/1986 sono state istituite, presso ciascuna Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura, le Commissioni Provinciali per l'Artigianato, nominate con Decreto dell'Assessore Regionale delle Attività Produttive;

rilevato che la commissione provinciale per l'artigianato svolge fondamentali funzioni riguardanti la tenuta degli albi, l'accertamento dei requisiti richiesti per l'iscrizione allo stesso, nonché gli altri compiti attribuiti dalla legislazione regionale;

considerato che ad oggi le suddette Commissioni non risultano operative poiché non si è proceduto al rinnovo dei membri a seguito della scadenza della durata della Commissione stessa, quantificata in anni 5, ne tanto meno si è proceduto alla nomina o al rinnovo dei Commissari Straordinari facenti funzioni dei vacanti organi collegiali;

considerato inoltre che la mancata operatività delle Commissioni, a cui è demandata la tenuta degli Albi provinciali delle Imprese Artigiane, ha di fatto paralizzato le attività delle imprese artigiane già operanti ma anche l'avvio di nuove imprese artigiane, le quali, prioritariamente all'inizio delle attività, sono obbligate a iscriversi all'Albo;

per sapere se non ritengano opportuno procedere nel più breve tempo possibile alla nomina dei membri delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato o alla nomina dei Commissari Straordinari al fine di ripristinare la normale funzionalità delle Commissioni». (124)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

PALMERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
DE LUCA A - MARANO - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLO - FOTI -  
PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA  
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Rimozione di materiale in fibrocemento presso l'ex fiera dell'agricoltura di Enna.

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:*

presso l'area dell'ex Fiera dell'Agricoltura di Enna sono presenti numerosi capannoni realizzati con tettoie e coperture in fibrocemento(amianto);

i suddetti manufatti appaiono in cattivo stato di conservazione, circostanza questa che aumenta i rischi già correlati alla presenza di amianto nell'ambiente;

considerato che:

la sopra descritta situazione è conosciuta sia alla P.A. di Enna sia agli uffici competenti della Regione, atteso che i capannoni presenti nell'area risultano essere in parte di proprietà del Comune di Enna e in parte di proprietà della Cassa del Mezzogiorno;

il Comune di Enna, già nel 2011, aveva avviato due progetti, uno di risanamento ed uno di bonifica, incapsulamento e rimozione dell'amianto, per le tettoie di proprietà del Comune. Mentre per le tettoie di proprietà della Cassa del Mezzogiorno, risultate poi nella disponibilità della Regione siciliana, l'allora Sindaco di Enna, aveva diffidato l'allora Presidente della Regione siciliana, a provvedere, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica dell'ordinanza, alla rimozione delle coperture di amianto dei capannoni di sua competenza e alla bonifica del sito;

atteso che:

ad oggi, non risulta effettuato alcun intervento sull'area da parte della Regione siciliana, tant'è che lo stesso Comune di Enna, in data 5.12.2016, approvava in Consiglio Comunale una mozione con la quale s'impegnava il Sindaco e la Giunta affinché stimolassero gli uffici regionali ad adoperarsi allo smaltimento dell'amianto, per le parti di loro competenza, nell'area in oggetto;

la Regione siciliana, con l'art. 2 della legge regionale 29 aprile 2014 n. 10, si è posta l'obiettivo di eliminare da ogni fattore di rischio indotto dall'amianto su tutto il territorio regionale;

per sapere le iniziative che saranno intraprese per l'immediato smaltimento dell'amianto presente nell'ex Fiera dell'agricoltura, c.da Scifitello, Enna». (125)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

TRIZZINO - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO  
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI  
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

## Interpellanze

Notizie sulla nomina del Commissario straordinario del Comune di Licata (AG).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,* premesso che:

con DPR n. 567/GAB. del 22 agosto 2017, il Presidente della Regione siciliana, On. Rosario Crocetta, preso atto della deliberazione n.68 del 9.8.17 con la quale il Consiglio comunale di Licata approvava la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, Dott. Angelo Cambiano, nominava la Sig.ra Maria Grazia Brandara quale Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Licata (AG);

secondo gli artt. 55 e 145 del d.p.r. 6/1955 (OREL), convertito con l.r. n. 16 del 1963, individuanti i requisiti per la nomina dei commissari straordinari, si prevede che: il commissario straordinario, nominato a seguito dello scioglimento dei consigli comunale o provinciali va scelto fra i funzionari direttivi in servizio presso l'assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni, o tra i dirigenti della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali con qualifica dirigenziale;

considerato che il punto n. 4 del Parere n. 89 del 20.7.2017 dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana chiarisce come quanto al personale esterno all'amministrazione regionale assunto presso uffici di diretta collaborazione con qualifiche dirigenziali, lo stesso, per tutto il tempo della permanenza negli incarichi conferiti, riveste il ruolo di dirigente regionale, restando, peraltro, soggetto alle relative incompatibilità e responsabilità;

visto che da notizie a mezzo stampa, (<https://www.themisemetis.com/politica/1449/1449/#.WowX5LA8wko.whatsapp>), parrebbe che la Sig.ra Brandara veniva nominata, quale Commissario Straordinario, in quanto capo della segreteria particolare dell'ex assessore regionale alle attività produttive, On. Mariella Lo Bello;

infine, per quanto sopra, la Sig.ra Brandara sembrerebbe decaduta dal ruolo di cui al precedente punto con l'insediamento, in data 18 novembre 2017, del nuovo governo della Regione siciliana;

per conoscere quali misure intendano assumere al fine di:

valutare se sussistano cause di incompatibilità per la Sig.ra Maria Grazia Brandara con l'incarico di Commissario Straordinario del Comune di Licata, ai sensi degli artt. 55 e 145 del d.p.r. 6/55 convertito con L.R. n. 16 del 1963, come interpretati dall'ufficio legislativo e legale della Regione siciliana con parere n. 89 del 20.7.2010, posto che la stessa risulterebbe decaduta dal ruolo di capo della segreteria particolare dell'Assessore alle attività produttive con l'insediamento del nuovo governo regionale;

nel caso in cui venisse riscontrata tale incompatibilità con l'incarico, procedere alla nomina di soggetto altro possessore dei requisiti di legge, ex per multis quanto previsto dal d.lgs. 39/2013, dall'art. 49 c. 26 della l.r.9/2015, dall'art. 13 c. 3 l.r. 22/2008 nonché dall'art. 145 c.5bis della l.r. 16/63;

nel caso di riscontro delle incompatibilità per l'incarico in parola, valutare se per il caso in esame si ravvisino i margini di possibili danni all'erario a far data dall'insediamento del nuovo governo della Regione siciliana». (31)

PAGANA - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
- DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO  
- PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI  
- TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Tutela delle esportazioni agricole italiane con particolare riferimento al pomodoro siciliano.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

tra Canada e Unione europea il 30 ottobre 2016 a Bruxelles è stato siglato l'accordo di libero scambio, noto come C.E.T.A. (Comprehensive Economic and Trade Agreement), approvato dal Parlamento europeo il 15 febbraio 2017 ed entrato poi in vigore in forma provvisoria lo scorso 21 settembre nelle sue parti fondamentali e che è in attesa di ratifica nei 28 Stati membri, compresa l'Italia;

tale trattato, articolato in oltre 200 disposizioni e numerosi allegati, ha l'obiettivo di cancellare la maggior parte delle tariffe doganali esistenti tra il Canada e l'area di scambio dell'Unione europea;

tra le novità normative sono da sottolineare quelle che attengono alla possibilità per le imprese europee e canadesi di partecipare alle gare d'appalto pubbliche, al riconoscimento reciproco di talune professioni, all'adeguamento del Canada alle norme europee sul diritto d'autore, ma in particolare, per quel che concerne la presente interpellanza, alla tutela del marchio di alcuni prodotti agricoli e alimentari tipici;

atteso che:

la Coldiretti ha pubblicato un'analisi dei dati Istat dalla quale si evince che il tasso di crescita delle esportazioni agroalimentari made in Italy in Canada, dopo l'entrata in vigore provvisoria del trattato di libero scambio, ha subito un arresto pari al 4% se paragonato al tasso di crescita registrato nello stesso periodo dell'anno precedente all'entrata in vigore del Ceta;

al netto delle evidenze che, secondo gli studi della Coldiretti, vedono invece il tasso delle esportazioni di prodotti agricoli canadesi in Italia attestarsi in un aumento del 23,3%, in quasi tutti gli altri ambiti di destinazione delle esportazioni agroalimentari di origine italiana il tasso di crescita è in positivo: 12,8%;

considerato che:

i produttori agricoli di pomodoro siciliano, tra cui anche il pachino igp, hanno recentemente denunciato il blocco canadese delle importazioni dalla Sicilia messo in atto con il pretesto di un insetto, la tuta aboluta, peraltro non presente nelle spedizioni, come chiarisce la stessa Coldiretti;

naturalmente siciliano, il consorzio di commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, con sette stabilimenti e più di 500 produttori, e che raggruppa cooperative di produzione, trasformazione e confezionamento con una lavorazione che varia tra 15 e 20 mila tonnellate di prodotti ed un fatturato delle singole cooperative di 20 mln di euro e che negli ultimi anni aveva visto crescere le esportazioni dal 2% al 50% del 2017 ha chiesto alle istituzioni italiane di opporsi alla barriera fitosanitaria innalzata dal Canada nei confronti del pomodoro siciliano;

l'attività di commercializzazione del pomodoro siciliano in Canada, negli ultimi tre anni, aveva determinato continui aumenti di export, e per il 2018 era stato stipulato, a garanzia delle vendite, un contratto di assicurazione per 2,5 mln di euro;

lo stop imposto dalle autorità dello stato nordamericano, attraverso una circolare che vieta le importazioni dalla Sicilia, si basa sul pretesto della presunta presenza di un insetto nelle colture di pomodoro isolano;

l'insetto in questione, benchè esistente nell'ambiente siciliano, è stato sottoposto a controlli appropriati attraverso il protocollo system approachment condiviso tra Canada e Italia, che garantiscono che la tabula aboluta, questo il nome dell'insetto di origine americana, è assente dal momento del raccolto fino all'imbarco in areo;

il Canada, secondo la denuncia avanzata dal consorzio Naturalmente siciliano, non accetta più il protocollo system approachment in quanto il pomodoro siciliano si presenta con il gambo, senza il quale peraltro, così si sono opposti i produttori italiani, è impossibile commercializzare il prodotto alimentare;

per conoscere se non intendano avviare una seria e decisiva interlocuzione con il Ministero dell'agricoltura, per denunciare il Ceta, prima che lo stesso venga ratificato, o, in subordine, per ottenere che le autorità canadesi ritirino la circolare che vieta l'acquisto di prodotti agricoli siciliani o riconoscano che il protocollo system approachment venga nuovamente riconosciuto dalle stesse». (32)

CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI  
- PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI  
- TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - PAGANA - CANCELLERI -  
CAMPO - CAPPELLO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA

## Mozione

Contrasto allo spreco alimentare.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

già da gennaio 2012 il problema delle eccedenze alimentari è stato oggetto di una risoluzione del Parlamento europeo. La questione acquisisce maggiore rilevanza in un periodo di crisi economica come quello che stiamo attraversando. Bisogna porre rimedio a dei numeri che fotografano la gravità

della situazione: in Europa si producono 88 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari all'anno e si getta cibo per 179 chilogrammi per abitante - generando 170 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> a causa della produzione e dello smaltimento dello spreco alimentare - e contemporaneamente ci sono 79 milioni di persone che vivono sotto la soglia di povertà. Di queste solo 16 milioni hanno ricevuto aiuti in grado di assicurare almeno il pasto giornaliero. La Commissione europea, in un recente documento sull'Expo 2015 di Milano, ha ricordato come il 40% del cibo prodotto per il consumo umano venga sprecato;

i prodotti alimentari vengono persi e sprecati lungo tutta la filiera alimentare: nelle aziende agricole, nella lavorazione e produzione, nei negozi, nei ristoranti e in casa. Sempre secondo stime, i settori che in media contribuiscono maggiormente allo spreco dei generi alimentari nell'UE sono le famiglie (53%) e l'industria della trasformazione alimentare (19%);

è necessario che i consumatori siano meglio informati sullo spreco di cibo e sulle sue cause. Secondo un sondaggio dell'Eurobarometro la data di scadenza sui prodotti alimentari è mal compresa, anche se quasi 6 su 10 europei dicono di controllare sempre le diciture da consumarsi 'preferibilmente entro' e 'da consumarsi entro' sulle etichette. L'incomprensione riguardo alle date di scadenza contribuisce all'aumento dei tassi di spreco;

CONSIDERATO che:

lo spreco di cibo costituisce un problema etico, oltre che economico e ambientale;

sul piano regionale, le istituzioni dovranno contribuire fattivamente, favorendo il lavoro fondamentale delle tante associazioni ed enti che hanno messo in piedi il sistema di recupero. Il nostro impegno sarà quello di elaborare al più presto iniziative legislative di semplificazione e di sburocratizzazione delle procedure per dare risposte concrete e non lasciare più marcire il cibo a causa di leggi ingiuste. Ovviamente, è necessario che sull'argomento ci sia il contributo di tutti affinché sulla questione si mantenga alta l'attenzione. Tutti noi cittadini dobbiamo avere maggiore consapevolezza nei nostri atteggiamenti limitando gli sprechi;

l'ammontare dello spreco di cibo secondo la stima che è stata fatta sulla filiera agroalimentare, il costo dati Waste Watcher (Osservatorio sugli sprechi) 2016, arriviamo a 16 miliardi di euro, considerando il tragitto campo - tavola e quando diciamo tavola parliamo casa nostra. La percezione di questo spreco domestico vale circa 8 miliardi, ma indagini pilota che abbiamo fatto sui diari dello spreco, porterebbero questa cifra a 12 miliardi ovvero un valore pari a tre volte il costo dell'Imu sulla prima casa;

gran parte dello spreco in Italia è in casa nostra, possiamo fare una stima intorno al 50%;

emerge dai dati analizzati una differenza sostanziale tra lo spreco percepito dagli italiani e quello reale che è superiore del 50%;

Waste Watcher come osservatorio nasce tre anni fa, dall'analisi delle risposte degli intervistati si evince un'attenzione maggiore rispetto al passato, quindi si sta entrando un po' di più nel tema spreco, riduzione, attenzione ai comportamenti;

quando però andiamo a casa attraverso i diari, una rilevazione di tipo quantitativo molto precisa che rende conto tutto ciò che si getta via ancora buono, vediamo che dal percepito alla quantità effettivamente sprecata c'è un incremento di quasi il 50%. Questo vuol dire che non ci rendiamo

---

conto di alcune azioni che facciamo nella nostra economia domestica e che ci portano ancora a sprecare tanto cibo buono;

RILEVATO che:

alla domanda ‘prima di arrivare in tavola quanto cibo si spreca lungo la filiera’, la risposta è relativamente poco. Facciamo il caso dell’agricoltura: una parte della produzione agricola non si raccoglie, rimane appesa agli alberi oppure in campo, ma è circa il 3%, un valore è relativamente basso, siamo intorno al miliardo di euro;

si può assolutamente migliorare e questo dipende dall’efficienza delle produzioni, ma anche da condizioni non direttamente governabili da noi, quelle del mercato o della politica comunitaria. Per quanto riguarda l’industria di trasformazione e la distribuzione c’è sicuramente nella parte commerciale un margine di miglioramento. Si produce per vendere, non per buttare, e gettare via ha un costo, però, ripeto, il grosso dello spreco è in casa nostra e lì non c’è recupero che tenga: il cibo ancora buono finisce nel bidone della spazzatura e poi ci dobbiamo anche pagare delle tasse per smaltire i rifiuti,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attuare tutte le misure necessarie per ridurre lo spreco alimentare, come facilitare le donazioni alimentari. Il valore delle donazioni di alimenti è evidente: permettono di aiutare persone in difficoltà che non possono permettersi di acquistare determinati prodotti alimentari o quantità sufficiente di alimenti di qualità e allo stesso tempo ridurre lo spreco di alimenti;

a promuovere tutte le attività da svolgere mediante iniziative sociali e promosse dal basso, come banchi alimentari o le mense gestite dalle organizzazioni caritative, che riducono il livello di spreco alimentare e aiutano i più indigenti e, conseguentemente, contribuiscono alla trasformazione di una società più responsabile e consapevole». (90)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE